

2023/2024



**Cisma Ambiente**  
smaltimento rifiuti speciali

Impegno per uno Sviluppo Sostenibile - SDG



**Gruppo di lavoro:** Alessia Pafumi - Federica Franco -  
Francesco Spina - Lisann Marsilla - Rosina Trovato

## Introduzione

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU - Organizzazione delle Nazioni Unite. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – [Sustainable Development Goals, SDGs](#) – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi, che i Paesi si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

A livello internazionale la definizione di sviluppo sostenibile universalmente riconosciuta è quella contenuta nel Rapporto *Brundtland* del 1987, intitolato "Our Common Future":

Lo **Sviluppo Sostenibile** è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri.

La Cisma Ambiente S.p.A. per misurare lo stato di avanzamento nell'intrapreso percorso di **Sviluppo Sostenibile** ha scelto consapevolmente di aderire agli *standard* del sistema di gestione per la sostenibilità SRG 88088:20, preferendo sottoporsi a valutazione di terza parte indipendente.



### CERTIFICATO DI SOSTENIBILITÀ



In una rielaborazione del concetto di sostenibilità di un'impresa, tradizionalmente legata quasi esclusivamente alla capacità di produrre profitto, un **miglior metro di valutazione è oggi legato ai fattori "ESG"** acronimo di "Environmental, Social e Governance".

Le tre lettere dell'acronimo ESG si riferiscono alle parole inglesi: 1. Environmental, che riguarda l'impatto su ambiente e territorio; 2. Social, che comprende tutte le iniziative con un impatto sociale; 3. Governance, che riguarda aspetti più interni all'azienda e alla sua amministrazione.

I **fattori ESG** risultano utili a valutare meglio la sostenibilità di un'azienda e il suo impegno e grado di responsabilità secondo tutte e tre queste dimensioni.

Nella gestione di un'azienda è davvero importante valutare come i fattori di sostenibilità ESG *Environmental, Social e Governance* influenzino, direttamente e indirettamente, sviluppo e valore dell'azienda stessa, ma anche come impattano le attività dell'azienda su società e ambiente.

**Impatto** si riferisce all'effetto che un'organizzazione ha o potrebbe avere sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, compresi gli effetti sui loro diritti umani, quale risultato delle attività svolte o delle relazioni commerciali dell'organizzazione. Gli impatti possono essere: • effettivi o potenziali, • negativi o positivi, • a breve o lungo termine, • intenzionali o non intenzionali, e • reversibili o irreversibili.

**Gli Impatti indicano il contributo dell'organizzazione, negativo o positivo, allo Sviluppo Sostenibile.**

Identificare i rischi ESG è uno *step* fondamentale per l'integrazione della strategia aziendale. L'integrazione dei fattori ESG nella strategia aziendale aiuta a ridurre i rischi.

I **rischi ESG** sono i rischi valutati rispetto ai tre aspetti: ambientale, sociale e di *governance* che hanno o possono avere un impatto sull'andamento di un'azienda.

La valutazione dei rischi ESG è utile a stabilire la rilevanza di impatto (peso) che un determinato evento può avere e con quanta probabilità questo si possa manifestare. Solo individuando i rischi (potenziali) è possibile mettere in atto le strategie necessarie a mitigare, ridurre, eliminare o comunque governare il loro effetto.

Se da un lato potrebbe apparire che l'integrazione dei fattori ESG pesa economicamente sul bilancio dell'azienda, dall'altro lato questa assicura certamente molte opportunità legate a fattori ambientali, sociali e di *governance* e ne aumenta le opportunità di crescita.

Identificare **impatti, rischi e opportunità** – ambientali, sociali e *governance* - consente di definire gli obiettivi e gli indicatori di *performance* ESG nonché di monitorare e comunicare i progressi verso gli obiettivi stabiliti.

Il **Sistema di Gestione per la Sostenibilità** della nostra Società è stato certificato secondo lo *standard* SRG 88088:20 – *Social Responsibility and Governance*, risultando in grado di sintetizzare in requisiti puntuali gli elementi fondamentali per esprimere i contenuti e i valori dello Sviluppo Sostenibile in ottica ESG (*Environment, Social e Governance*).

## LA NOSTRA FORMULA



## I nostri Valori

Legalità, integrità, correttezza, lealtà, onestà, reciproca collaborazione e fedeltà, rispetto dei diritti umani, imparzialità, responsabilità sociale, cultura della lotta alla corruzione, alle forme di violenza e/o abuso e alle politiche e pratiche discriminatorie

## *Vision*

**«UN LUOGO DI LAVORO IDEALE, DOVE LE PERSONE SONO ISPIRATE A DARE IL MEGLIO NEL CREARE INSIEME UN PRESIDIO DEL TERRITORIO ALIMENTANDO IL NECESSARIO VALORE RECIPROCO E DURATURO»**

Cisma Ambiente auspica a essere migliore attraverso lo sviluppo di un modello di impresa capace del giusto equilibrio ambientale, sociale e di governance, radicato nel territorio

# Motivazioni del percorso intrapreso

---

Essere migliore per la Cisma Ambiente vuol dire introdurre l'adozione dei più efficaci metodi di gestione e **poter rappresentare motivo di orgoglio e fiducia**: per le donne e gli uomini che lavorano nell'azienda, perché siano protagonisti dell'azienda con la loro competenza, il loro coinvolgimento e la loro passione; per i clienti, perché ricevano, servizi sicuri e di qualità, all'altezza delle loro aspettative; per la collettività e il territorio di riferimento, perché acquisti la necessaria serenità e consapevolezza sul presidio ambientale che l'azienda rappresenta, oltre che ricchezza economica e sociale, in un futuro sostenibile; per i fornitori, perché siano attori della filiera del valore e partner della crescita; per le istituzioni, perché ritrovino sempre leale collaborazione in un'organizzazione aziendale aperta, trasparente e improntata ai valori di onestà, integrità ed al principio di legalità; per gli istituti di credito, perché siano certi che il valore economico dell'impresa continui a rappresentare una garanzia, nel rispetto dei principi di responsabilità sociale.

# Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

L'Agenda 2030 è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. I 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile e i 169 traguardi mostrano la dimensione e l'ambizione che si è posta l'Agenda universale.

## Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

### SDG



**1** SCONFIGGERE LA POVERTÀ

**Porre fine** ad ogni forma di **povertà** nel mondo



**10** RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

**Ridurre l'ineguaglianza** all'interno di e fra le Nazioni



**2** SCONFIGGERE LA FAME

**Porre fine alla fame**, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile



**11** CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Rendere la **città** e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e **sostenibili**



**3** SALUTE E BENESSERE

Assicurare la **salute** e il benessere per tutti e per tutte le età



**12** CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Garantire **modelli sostenibili di produzione e di consumo**



**4** ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Assicurare un'**istruzione** di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti



**13** LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Adottare misure urgenti per **combattere il cambiamento climatico** e le sue conseguenze



**5** PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'**uguaglianza** di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze



**14** LA VITA SOTT'ACQUA

**Conservare** e utilizzare in modo durevole gli **oceani**, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



**6** ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Garantire a tutti la disponibilità e la **gestione sostenibile dell'acqua** e delle strutture igienico-sanitarie



**15** LA VITA SULLA TERRA

**Proteggere**, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'**ecosistema terrestre**, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica



**7** ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di **energia** economici, affidabili, sostenibili e moderni



**16** PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

**Promuovere società pacifiche** e più inclusive per uno sviluppo sostenibile, offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli



**8** LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Incentivare una **crescita** economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'**occupazione** piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti



**17** PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

**Rafforzare** il partenariato mondiale e i mezzi di attuazione per lo **sviluppo sostenibile**



**9** IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'**innovazione** e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

# Gli obiettivi dell'Agenda 2030, insieme ai traguardi, vogliono stimolare interventi in aree di importanza cruciale per l'umanità e il pianeta

## Persone

Porre fine alla povertà e alla fame, in tutte le loro forme e dimensioni, e ad assicurare che tutti gli esseri umani possano realizzare il proprio potenziale con dignità ed uguaglianza in un ambiente sano

## Pianeta

Proteggere il pianeta dalla degradazione, attraverso un consumo ed una produzione consapevoli, gestendo le sue risorse naturali in maniera sostenibile e adottando misure urgenti riguardo il cambiamento climatico, in modo che esso possa soddisfare i bisogni delle generazioni presenti e di quelle future



## Partnership

Mobilitare i mezzi necessari per implementare l'Agenda 2030 attraverso una Collaborazione Globale per lo sviluppo Sostenibile, basata su uno spirito di rafforzata solidarietà globale, concentrato in particolare sui bisogni dei più poveri e dei più vulnerabili e con la partecipazione di tutti i paesi, di tutte le parti in causa e di tutte le persone

## Prosperità

Assicurare che tutti gli esseri umani possano godere di vite prosperose e soddisfacenti e che il progresso economico, sociale e tecnologico avvenga in armonia con la natura

## Pace

Promuovere società pacifiche, giuste ed inclusive che siano libere dalla paura e dalla violenza. Non ci può essere sviluppo sostenibile senza pace, né la pace senza sviluppo sostenibile

Le relazioni tra gli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile e le interazioni fra i traguardi sono di importanza cruciale nell'assicurare che lo scopo dell'Agenda 2030 venga realizzato.

Ma soprattutto se ciascuno di noi realizzasse le proprie ambizioni abbracciando l'intera Agenda, le vite di tutti verrebbero profondamente migliorate e il nostro mondo potrebbe trasformarsi in meglio.

Quando si parla di Sviluppo Sostenibile, infatti, è bene sottolineare il fatto che l'impegno deve essere comune, ma soprattutto condiviso.

Chiaramente un forte impulso deve arrivare dalle istituzioni, dalle aziende e dalle organizzazioni nazionali e internazionali, ma anche da parte di ciascuno di noi.

# **La tutela del Capitale Umano è un *asset* fondamentale da preservare e valorizzare**

Una *leadership* consapevole è orientata al forte coinvolgimento del personale, alla valorizzazione delle competenze anche grazie alla formazione continua.

Il personale, anche tramite i suoi rappresentanti, deve essere coinvolto nelle decisioni che lo riguardano, in particolare in quelle inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro, ai trasferimenti, alle condizioni contrattuali e alla continuità delle attività dell'organizzazione stessa attraverso le modalità definite nel sistema aziendale e tramite le attività svolte dal TVB

# Capire il contesto in Italia



## **Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile**

Nata nel 2016 per far crescere la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per mobilitare la società italiana, i soggetti economici e sociali e le istituzioni allo scopo di realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile

## **Il rapporto annuale**

analizza lo stato di avanzamento del nostro Paese rispetto all'attuazione dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda Onu 2030 e illustra un quadro organico di proposte, segnalando gli ambiti in cui bisogna intervenire per assicurare la sostenibilità economica, sociale e ambientale del nostro modello di sviluppo

<https://asvis.it/rapporto-asvis-2022/>

# Rapporto ASviS 2022

## *L'executive summary*

*mostra per l'Italia una indicazione sintetica della situazione rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030*

Tra il 2010 e il 2021 si registrano miglioramenti per otto SDGs: alimentazione e agricoltura sostenibile (Goal 2), salute (Goal 3), educazione (Goal 4), uguaglianza di genere (Goal 5), sistema energetico (Goal 7), innovazione (Goal 9), consumo e produzione responsabili (Goal 12), lotta al cambiamento climatico (Goal 13).

[https://asvis.it/public/asvis2/files/Rapporto\\_ASviS/Rapporto\\_ASviS\\_2022/RapportoASviS2022\\_Executive\\_Summary.pdf](https://asvis.it/public/asvis2/files/Rapporto_ASviS/Rapporto_ASviS_2022/RapportoASviS2022_Executive_Summary.pdf)





## Obiettivo 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

### Target dell'Agenda 2030

- 1.1 Entro il 2030, sradicare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata sulla base di coloro che vivono con meno di \$ 1,25 al giorno
  - 1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali
  - 1.3 Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabile
  - 1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche, insieme all'accesso ai servizi di base, proprietà privata, controllo su terreni e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la microfinanza
  - 1.5 Entro il 2030, rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali
- 1.a Garantire una adeguata mobilitazione di risorse da diverse fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo, al fine di fornire mezzi adeguati e affidabili per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, attuando programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue forme
- 1.b Creare solidi sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e sensibili alle differenze di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà.

### A che punto siamo in Italia?

#### Rapporto SDGS 2023 ISTAT<sup>1</sup>

Nel 2022, un quinto della popolazione italiana è a rischio di povertà. Il dato è superiore alla media europea, ed è rimasto pressoché stabile nell'ultimo quinquennio.

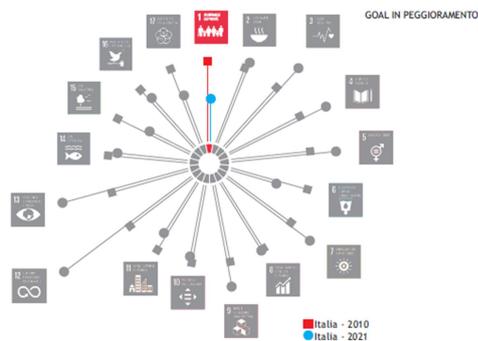
- Tra il 2021 e il 2022 è diminuita la percentuale di persone in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale (-1,4 punti percentuali) e di persone che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro (-1,0 p.p.).
- Quasi un quarto della popolazione italiana, nel 2022, è a rischio di povertà o di esclusione sociale. Le notevoli differenze territoriali restano invariate: nel Nord è a rischio meno del 15% della popolazione, nel Mezzogiorno oltre il 40%.
- Nel 2022, circa 2,7 milioni di persone (11,5%), malgrado lavorino, sono a rischio di povertà. La situazione è più grave per i lavoratori stranieri: è a rischio di povertà quasi un quarto di loro.

#### Rapporto SDGS 2022 ASviS<sup>2</sup>

Le stime dell'Istat di giugno sulla povertà assoluta confermano i massimi storici toccati nel 2020, con 1,960 mila famiglie italiane povere nel 2021 (7,5% del totale, da 7,7% nel 2020) e circa 5,6 milioni di individui (9,4% come l'anno precedente); le donne sono più povere rispetto agli uomini, un divario aumentato rispetto al 2019.

La povertà assoluta minorile in Italia ha colpito 1,382mila bambini, con un peggioramento per i bambini dai quattro ai sei anni.

Dal 2019 in poi, a causa della crisi pandemica, c'è stato un aumento di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale. Tale andamento, se confermato nei prossimi anni, potrebbe compromettere la capacità dell'Italia di raggiungere il target europeo.



<sup>1</sup> Istituto nazionale di statistica Via Cesare Balbo, 16 – Roma - RAPPORTO SDGS 2023. INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA

<sup>2</sup> <https://asvis.it/rapporto-asvis-2022/>



## Obiettivo 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

### Esempi di azioni quotidiane che ciascuno di noi può mettere in atto

Insegna un'abilità o tieni un breve corso presso un centro comunitario locale (tecniche informatiche, scrivere un curriculum, prepararsi ad un colloquio di lavoro).

Fai volontariato in rifugi per senzatetto. Il tuo tempo può essere più prezioso del denaro.

Acquista prodotti del mercato equo e solidale per supportare il commercio sostenibile, che comporta dipendenti remunerati in modo equo per il loro lavoro.

Alle feste dai la possibilità di fare delle donazioni in denaro a un'organizzazione benefica

Acquista abbigliamento o altri prodotti da negozi che donano una parte dei loro guadagni agli enti benefici.

Promuovi il dibattito sulla povertà anche semplicemente su un *blog* o sui *social*.

Sostieni un bambino a distanza in modo che possa avere accesso a cibo, istruzione e cure mediche.

Se possibile, dona ad ogni mendicante che incontri per strada. Una mela, una bottiglia d'acqua, qualche spicciolo, o anche un sorriso, possono aiutare.

### Esempi di azioni che un'organizzazione può mettere in atto

Offrire condizioni lavorative dignitose ai propri dipendenti e nell'ambito della catena di valore.

Garantire un contesto interno favorevole alla contrattazione collettiva e consentire ai dipendenti il miglioramento delle proprie condizioni lavorative.

Adottare un modello di *business* inclusivo per l'integrazione delle persone con *basso* reddito e favorire le comunità più vulnerabili.

Implementare politiche di uguaglianza inclusive nei processi di contrattazione per dare ai gruppi più vulnerabili la possibilità di crescere professionalmente.

Promuovere una maggiore resilienza degli stabilimenti dei fornitori localizzati nei paesi in via di sviluppo e ridurre l'esposizione e la vulnerabilità degli stessi ai disastri climatici ed altri impatti economici, sociali e ambientali.

Garantire prodotti e servizi accessibili che rispondano alle necessità dei gruppi vulnerabili in termini di prezzi e caratteristiche.

Monitorare la propria catena di fornitura per accertarsi che siano garantite ovunque le condizioni lavorative dignitose e contratti a lungo termine ai dipendenti.

Favorire lo sviluppo di una cultura dei diritti umani all'interno dell'azienda attraverso l'implementazione dei Principi Guida per le imprese e i Diritti Umani dell'ONU.

Diminuire l'impatto delle attività imprenditoriali sull'ambiente, per evitare disastri ambientali ed economici con conseguenze gravi sulla popolazione.

Concedere borse di studio a persone in difficoltà economiche affinché possano formarsi e crescere professionalmente.

Offrire prodotti e servizi gratuiti a persone in difficoltà economiche.

Creare alleanze pubblico-private con ONG, Università, settore pubblico ed altre imprese per realizzare progetti che contribuiscano alla riduzione della povertà.



## Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

### Target dell'Agenda 2030

- 2.1 Entro il 2030, porre fine alla fame e garantire a tutte le persone, in particolare ai poveri e le persone più vulnerabili, tra cui neonati, un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno
- 2.2 Entro il 2030, porre fine a tutte le forme di malnutrizione; raggiungere, entro il 2025, i traguardi concordati a livello internazionale contro l'arresto della crescita e il deperimento nei bambini sotto i 5 anni di età; soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, donne in gravidanza e allattamento e le persone anziane
- 2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare le donne, i popoli indigeni, le famiglie di agricoltori, i pastori e i pescatori, anche attraverso un accesso sicuro ed equo a terreni, altre risorse e input produttivi, conoscenze, servizi finanziari, mercati e opportunità per valore aggiunto e occupazioni non agricole
- 2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo
- 2.5 Entro il 2020, mantenere la diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate, degli animali da allevamento e domestici e delle specie selvatiche affini, anche attraverso banche di semi e piante diversificate e opportunamente gestite a livello nazionale, regionale e internazionale; promuovere l'accesso e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e della conoscenza tradizionale associata, come concordato a livello internazionale
- 2.a Aumentare gli investimenti, anche attraverso il miglioramento della cooperazione internazionale, in infrastrutture rurali, ricerca agricola e formazione, sviluppo tecnologico e le banche di geni vegetali e animali, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati
- 2.b Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e di tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del Doha *Development Round*
- 2.c Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e loro derivati e facilitare l'accesso rapido alle informazioni di mercato, incluse le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'instabilità estrema dei prezzi dei beni alimentari.

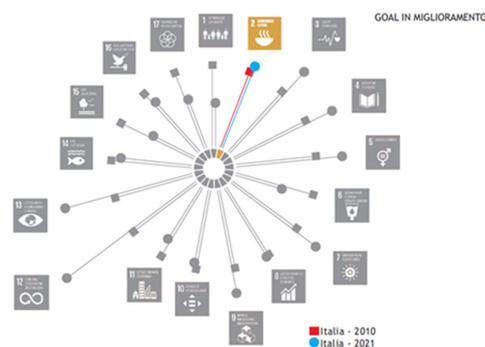
### A che punto siamo in Italia?

#### Rapporto SDGS 2023 ISTAT<sup>3</sup>

- Le famiglie con segnali di insicurezza alimentare sono in lieve calo (da 1,7% nel 2021 a 1,3% nel 2022), ma si allarga la forbice tra il Mezzogiorno e il resto del Paese.
- Sono sempre di più i bambini e gli adolescenti in sovrappeso: nel 2021 sono il 33,3% nella classe 3-5 anni (+2,5 p.p. dal 2017) e il 27% nella classe 3-17 anni.
- Migliorano nel 2021 gli indicatori economici delle piccole aziende agricole.
- Nel 2021, non si registrano progressi significativi nella riduzione di fertilizzanti e pesticidi. Le quantità distribuite per ettaro sono molto maggiori nel Nord.
- Raggiunto l'obiettivo per il 2020 sulla riduzione delle emissioni di ammoniaca, l'Italia è in buona posizione anche rispetto all'obiettivo per il 2030.
- Continua a crescere l'impiego di lavoro irregolare in agricoltura (24,4% nel 2020, +3,7 p.p. dal 2010). L'irregolarità è più diffusa nel Mezzogiorno, ma è presente in misura rilevante in tutto il Paese.

#### Rapporto SDGS 2022 ASviS<sup>4</sup>

L'Italia mostra una crescita costante della quota di superficie agricola utilizzata (SAU) destinata all'agricoltura biologica. Se tale tendenza dovesse essere confermata fino al 2030, saremmo in grado di raggiungere il target europeo. La crisi pandemica non sembra aver influito negativamente sull'andamento dell'indicatore, in quanto tra il 2019 e il 2020 la quota di agricoltura biologica è aumentata di 0,8 punti percentuali, in linea con i miglioramenti registrati negli anni precedenti.



3

Istituto nazionale di statistica Via Cesare Balbo, 16 - Roma - RAPPORTO SDGS 2023. INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA

4

<https://asvis.it/rapporto-asvis-2022/>

## 2 SCONFIGGERE LA FAME



**OBIETTIVI**  **PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**  
17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

## Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

### Esempi di azioni quotidiane che ciascuno di noi può mettere in atto

Condividi il tuo sapere. Discutere sulla fame nel mondo incoraggerà più persone a fare delle azioni concrete per sconfiggerla.

Dona cibi non deperibili agli enti benefici.

Sostieni programmi di assistenza alimentare. Forniscono cibo 20 volte di più rispetto alle banche alimentari.

Fornisci cibo per le scuole ai paesi in via di sviluppo. Quando i pasti sono forniti dall'istituto scolastico, la frequenza scolastica aumenta.

Molte persone che patiscono la fame esitano a chiedere aiuto a causa dei pregiudizi e della vergogna. Parla apertamente dei pregiudizi ed educa gli altri alla realtà delle persone che patiscono la fame.

Leggi un libro che parli della fame. Una migliore comprensione delle sue cause ti preparerà meglio per fare la differenza.

Sostieni gli agricoltori locali acquistando il cibo nei mercati rionali.

Molti fornitori di generi alimentari in situazioni di emergenza hanno bisogno di competenze specialistiche come contabilità, social media e scrittura. Fai volontariato e metti a disposizione la tua competenza.

### Esempi di azioni che un'organizzazione può mettere in atto

Ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività per evitare disastri ambientali che si possano ripercuotere sulla nutrizione della popolazione

Supportare, nel caso di aziende del settore alimentare, la diffusione di pratiche agricole sostenibili fra i propri fornitori, specificando per ciascun prodotto tutte le informazioni nutrizionali d'interesse per il consumatore.

Investire in innovazione e tecnologia per facilitare l'accesso agli alimenti nei paesi in via di sviluppo (ad esempio, macchinari che rendano più efficienti e sostenibili i processi produttivi).

Le aziende farmaceutiche, alimentari e tecnologiche possono creare prodotti e servizi per combattere la malnutrizione.

Promuovere programmi di volontariato o filantropia focalizzati sulla lotta alla fame ed alla malnutrizione o per la gestione di crisi alimentari.

Attivare campagne pubblicitarie e di *marketing* per sensibilizzare la popolazione sui problemi connessi alla fame ed alla malnutrizione.

Creare alleanze pubblico-private con ONG, Università, settore pubblico ed altre imprese per realizzare progetti che favoriscano la riduzione della fame e lo sviluppo agricolo locale.

Promuovere programmi di alimentazione per i dipendenti e attraverso la catena di fornitura che includano alimenti sani e nutritivi.

Ridurre gli sprechi alimentari.

Integrare i Principi Guida per le Imprese e i Diritti Umani dell'ONU per evitare impatti negativi sui diritti umani della popolazione mondiale, soprattutto per quanto riguarda il diritto all'alimentazione.

Sostenere mediante donazioni a banche alimentari e ONG che operano per ridurre la fame o incentivare l'agricoltura sostenibile.

Partecipare a progetti di cooperazione allo sviluppo, focalizzati sulla riduzione della fame e sulla diffusione dell'agricoltura sostenibile.



## Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

### Target dell'Agenda 2030

- 3.1 Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per ogni 100.000 bambini nati vivi
- 3.2 Entro il 2030, porre fine alle morti prevenibili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età. Tutti i paesi dovranno cercare di ridurre la mortalità neonatale ad almeno 12 per ogni 1.000 bambini nati vivi e la mortalità dei bambini sotto i 5 anni di età ad almeno 25 per 1.000 bambini nati vivi
- 3.3 Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate; combattere l'epatite, le malattie di origine idrica e le altre malattie trasmissibili
- 3.4 Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promuovere benessere e salute mentale
- 3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui l'abuso di stupefacenti e il consumo nocivo di alcol
- 3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero globale di morti e feriti a seguito di incidenti stradali 3.7 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare, l'informazione, l'educazione e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali
- 3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti
- 3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo
- 3.a Rafforzare l'attuazione del Quadro Normativo della Convenzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sul Controllo del Tabacco in modo appropriato in tutti i paesi
- 3.b Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i paesi in via di sviluppo; fornire l'accesso a farmaci e vaccini essenziali ed economici, in conformità alla Dichiarazione di Doha sull'Accordo TRIPS e la Sanità Pubblica, che afferma il diritto dei paesi in via di sviluppo ad utilizzare appieno le disposizioni dell'Accordo sugli Aspetti Commerciali dei Diritti di Proprietà Intellettuale contenenti le cosiddette "flessibilità" per proteggere la sanità pubblica e, in particolare, fornire l'accesso a farmaci per tutti
- 3.c Aumentare considerevolmente i fondi destinati alla sanità e alla selezione, formazione, sviluppo e mantenimento del personale sanitario nei paesi in via di sviluppo, specialmente nei meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo.
- 3.d Rafforzare la capacità di tutti i paesi, soprattutto dei paesi in via di sviluppo, di segnalare in anticipo, ridurre e gestire i rischi legati alla salute, sia a livello nazionale che globale.

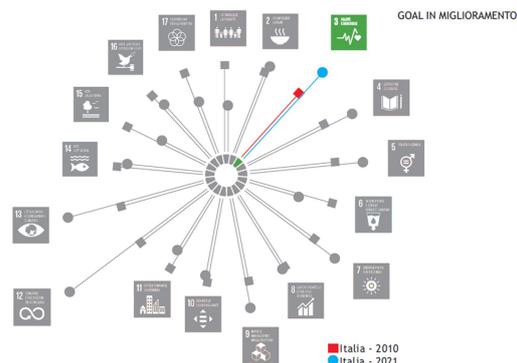
### A che punto siamo in Italia?

#### Rapporto SDGS 2023 ISTAT<sup>5</sup>

- Nel 2022, i decessi in Italia sono stati 713.499, circa 12 mila in più del 2021, e più elevati anche della media pre-pandemia.
- Nei primi sei mesi del 2022 si assiste ad una netta ripresa della mobilità e, come conseguenza, dell'incidentalità stradale, che comunque resta su livelli inferiori rispetto a prima della pandemia.
- Dal 2010 al 2020, lenta ma costante diminuzione della mortalità per le cause di morte più diffuse (tumori maligni, diabete mellito, malattie cardiovascolari e malattie respiratorie croniche): dal 10,2% all'8,6%, per le persone di 30-69 anni.
- Nel 2022 stabile la quota di persone in eccesso di peso; tra i maschi aumenta l'abuso di alcol e l'abitudine al fumo.
- La copertura vaccinale antinfluenzale diminuisce nella stagione invernale 2021/2022: 58,1% di anziani vaccinati, una percentuale ancora distante dal valore soglia raccomandato dall'OMS (75%).

#### Rapporto SDGS 2022 ASvis<sup>6</sup>

La sanità del Paese, riconosciuta come eccellente a livello internazionale per competenza e qualità professionali degli operatori e delle operatrici, ha reagito con grande impegno e professionalità all'emergenza pandemica, ma ha pagato lo scotto delle lacune preesistenti, come accaduto peraltro alla maggior parte degli altri Paesi. Più in generale, la pandemia ha messo in luce quanto la salute sia interconnessa e globalizzata e necessari di una solida cooperazione internazionale, e come sia necessario implementare una governance globale di settore e intersettoriale, secondo i principi di "One Health" e di "Salute in tutte le politiche". L'andamento di lungo periodo permetterebbe all'Italia di avvicinarsi al target dell'OMS (-25% della probabilità di morte per malattie non trasmissibili al 2025). Questo dato positivo deve però essere confermato da quanto successo nel biennio 2020-2021, dove si attende, per via della crisi pandemica, un aumento della probabilità di morte per le malattie non trasmissibili, ad esempio a causa delle persone che hanno dovuto rinunciare o postporre le cure programmate.



<sup>5</sup> Istituto nazionale di statistica Via Cesare Balbo, 16 – Roma - RAPPORTO SDGS 2023. INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA

<sup>6</sup> <https://asvis.it/rapporto-asvis-2022/>

# 3 SALUTE E BENESSERE



**OBIETTIVI**  **PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**  
17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

## Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

### Esempi di azioni quotidiane che ciascuno di noi può mettere in atto

Sensibilizza le persone attorno a te in merito ai disturbi della salute mentale come depressione, dipendenze o Alzheimer.

Mangia sano e bevi molta acqua.

Sii più attivo. Passeggia durante la pausa pranzo o vai in bici a lavoro.

Non smettere mai di imparare. Impegnarsi nel lavoro o in attività culturali aiuta le persone anziane a uscire dalla depressione. Quindi, impara una nuova lingua, leggi molto, organizza un circolo letterario.

L'HIV/AIDS non è stato sconfitto. Proteggiti. Fai tutti i controlli medici.

Considera l'allattamento. È naturale ed è la migliore fonte di nutrimento per i neonati. L'allattamento protegge i bambini dalle malattie, ha benefici a lungo termine per i bambini e per le loro madri.

Trova tempo per te e per i tuoi amici.

Le patologie cardiache sono la prima causa di morte. Informati sulle cause e i sintomi delle malattie cardiache e di altre malattie non trasmissibili.

### Esempi di azioni che un'organizzazione può mettere in atto

Favorire uno stile di vita sano fra i propri dipendenti, ad esempio offrendo cibo sano e nutriente nella mensa aziendale o mediante l'installazione di palestre sul luogo di lavoro.

Offrire condizioni di lavoro dignitose ai dipendenti in paesi caratterizzati da una protezione legislativa debole.

Ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive e l'uso di prodotti chimici inquinanti.

Fornire periodicamente, formazione sui temi della salute e sicurezza sul posto di lavoro a tutti i dipendenti e nell'ambito della catena di fornitura.

Adottare misure specifiche di prevenzione della salute e sicurezza sul lavoro nel caso di donne in stato di gravidanza, per i dipendenti diversamente abili o per altri gruppi vulnerabili.

Incentivare il proprio personale a donare il sangue nei centri di raccolta autorizzati.

Attivare *partnership* pubblico-private con ONG, Università, settore pubblico e altre imprese per realizzare progetti finalizzati ad accrescere il benessere della popolazione.

Nel caso di aziende sanitarie e farmaceutiche, donare medicine e attrezzature tecnologiche.

Promuovere abitudini contro la sedentarietà, come ad esempio l'utilizzo della bicicletta per raggiungere il posto di lavoro o altre attività dinamiche e sportive.

Garantire la salubrità e sicurezza dei prodotti e servizi dell'azienda a beneficio dei consumatori, impiegati e gruppi di interesse.

Intraprendere azioni filantropiche o di cooperazione allo sviluppo con finalità inerenti al tema della salute pubblica.

Investire in innovazione per sviluppare tecnologie nuove che abbiano un impatto positivo sulla popolazione.



## Obiettivo 4: Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

### Target dell'Agenda 2030

- 4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti
- 4.2 Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria
- 4.3 Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria -anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità
- 4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria
- 4.5 Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità
- 4.6 Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione ed una capacità di calcolo
- 4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discendenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile
- 4.a Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti
- 4.b Espandere considerevolmente entro il 2020 a livello globale il numero di borse di studio disponibili per i paesi in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati africani, per garantire l'accesso all'istruzione superiore -compresa la formazione professionale, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e i programmi tecnici, ingegneristici e scientifici - sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo
- 4.c Aumentare considerevolmente entro il 2030 la presenza di insegnanti qualificati, anche grazie alla cooperazione internazionale, per la loro attività di formazione negli stati in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati e i piccoli stati insulari in via di sviluppo.

### A che punto siamo in Italia?

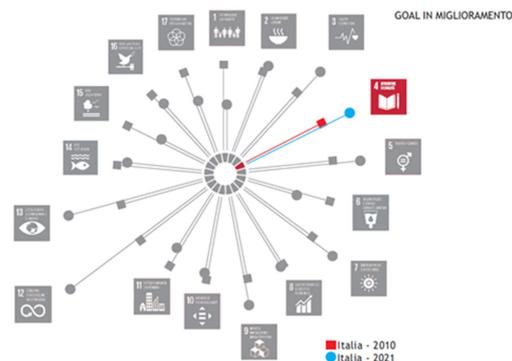
#### Rapporto SDGS 2023 ISTAT<sup>7</sup>

- Nel 2021/2022, Italia ancora lontana dai *target* europei per i servizi per la prima infanzia: 28,0% i posti disponibili rispetto ai bambini di 0-2 anni di età.
- Cala la quota di bambini di 5 anni iscritti alle scuole dell'infanzia o al primo anno della scuola primaria.
- Nel 2022, l'11,5% dei ragazzi tra 8 e 24 anni è uscito – senza diploma – dal sistema di istruzione e formazione.
- Nel 2022, l'Italia è lontana dall'Europa anche per il numero di giovani con un titolo di studio terziario (29,2% tra i 25-34enni).
- Nel 2022, stabile la partecipazione alla formazione continua (9,6%), ma su livelli più elevati del periodo pre-pandemico.
- Poco meno della metà delle persone di 16-74 ha competenze digitali almeno di base nel 2021.

#### Rapporto SDGS 2022 ASviS<sup>8</sup>

L'analisi dei dieci *Target* dell'Obiettivo 4 restituisce un quadro di luci e ombre. Qualità degli apprendimenti e contrasto alla dispersione, strettamente dipendenti, rimangono gli obiettivi prioritari di intervento. C'è molta strada da fare per migliorare la qualità degli apprendimenti, in primo luogo recuperando le perdite dopo la pandemia, cercando di invertire la tendenza che ha acuito i divari socioculturali e territoriali e investendo in interventi efficaci di contrasto alla dispersione, esplicita e implicita.

Nonostante i buoni risultati raggiunti per la media nazionale, si sottolineano le criticità dovute alle forti disuguaglianze territoriali nell'offerta del servizio: nel Mezzogiorno i posti disponibili coprono il 15% circa della popolazione di bambini/e, mentre nel Nord e nel Centro rappresentano circa il 35%.



<sup>7</sup> Istituto nazionale di statistica Via Cesare Balbo, 16 – Roma - RAPPORTO SDGS 2023. INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA

<sup>8</sup> <https://asvis.it/rapporto-asvis-2022/>

# 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ



**OBIETTIVI**  **PER LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE**

17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

## Obiettivo 4: Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

### Esempi di azioni quotidiane che ciascuno di noi può mettere in atto

Fornisci cibo alle scuole per favorire l'aumento della frequenza.

Fai vedere film o programmi TV educativi e divertenti per bambini.

Sostieni gli enti benefici che si occupano dell'istruzione nelle aree più povere del mondo.

In molti paesi, le ragazze sono costrette a lasciare presto la scuola per sposarsi. Avvia dibattiti che consentano di discutere di problemi in modo chiaro e di trovare delle soluzioni.

Dona libri alle biblioteche pubbliche o alle scuole pubbliche in difficoltà.

Porta l'istruzione fuori dalle mura scolastiche e rendila divertente.

Insegna ai tuoi figli l'importanza di avere un'istruzione; molti non ne riconoscono i benefici.

Viaggia. Porta i tuoi figli al planetario, o in un museo per una gita di un giorno.

### Esempi di azioni che un'organizzazione può mettere in atto

Gestire l'orario di lavoro dei dipendenti in modo tale da favorire esperienze di volontariato da parte di questi connesse con il tema dell'educazione.

Accogliere studenti universitari/ neo-laureati per stage e tirocini formativi.

Sviluppare ed implementare un piano formativo sulla sostenibilità (diritti umani, trasparenza, modelli di lavoro sostenibili, ecc.).

Offrire servizi di assistenza per la prima infanzia per i figli dei dipendenti che vivono in comunità caratterizzate da sistemi pubblici di *welfare* scadenti.

Formare le nuove generazioni attraverso le buone pratiche imprenditoriali, mettendo in evidenza quelle in relazione con la sostenibilità, l'innovazione, la scienza.

Supportare od organizzare *workshop* ed eventi per la diffusione di buone pratiche, conoscenza, tecnologia ed innovazione correlate alla sostenibilità.

Sostenere studenti con situazioni economiche difficili mediante borse di studio.

Sviluppare progetti di cooperazione allo sviluppo focalizzati sull'educazione.

Attivare *partnership* pubblico-private con ONG, Università, settore pubblico ed altre imprese per la diffusione di una educazione di qualità.

Offrire donazioni a fondazioni ed organizzazioni impegnate nel settore educativo, soprattutto nel caso di servizi per le comunità svantaggiate.

Favorire l'innovazione tecnologica per migliorare l'accesso e la qualità dell'educazione attraverso i prodotti e servizi che costituiscono il core business dell'impresa.

Introdurre un modello di gestione delle risorse umane che preveda opportunità di formazione ed apprendimento continuo per un accrescimento delle competenze dei dipendenti.

# 5 PARITÀ DI GENERE



## Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

### Target dell'Agenza 2030

- 5.1 Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze
- 5.2 Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo
- 5.3 Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili
- 5.4 Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli *standard* nazionali
- 5.5 Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di *leadership* ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica
- 5.6 Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come concordato nel Programma d'Azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo e dalla Piattaforma d'Azione di Pechino e dai documenti prodotti nelle successive conferenze
- 5.a Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra e altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in conformità con le leggi nazionali
- 5.b Rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna
- 5.c Adottare e intensificare una politica sana ed una legislazione applicabile per la promozione della parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e bambine, a tutti i livelli.

### A che punto siamo in Italia?

#### Rapporto SDGS 2023 ISTAT<sup>9</sup>

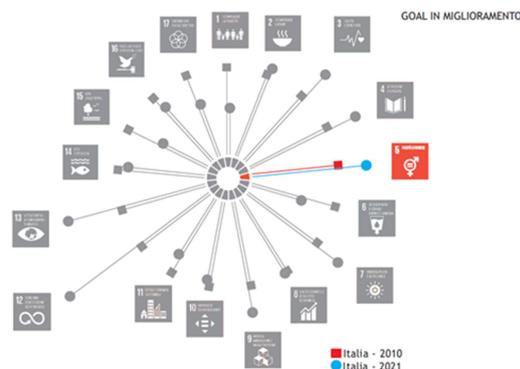
- Dopo il picco della fase pandemica, nel 2022 si riduce il numero di chiamate al numero di pubblica utilità 1522 contro la violenza e lo *stalking*.
- In aumento nel 2021 i centri anti violenza e le case rifugio, con un tasso di 2,39 servizi in totale ogni 100.000 donne di 14 anni e più.
- Nel 2022, le donne uccise sono state 119 (3 in più rispetto al 2021). L'84% degli omicidi avviene tra le mura domestiche.
- La rappresentanza femminile si riduce nel Parlamento nazionale scendendo al 33,7% nel 2022 (-1,7 punti percentuali), ma cresce nelle amministrazioni regionali (+1,2 punti percentuali nei Consigli regionali rinnovati nel 2023).
- In crescita anche la quota di donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa (42,9%; +1,7 punti percentuali) e negli organi decisionali (21%; +1,9 punti percentuali).

#### Rapporto SDGS 2022 ASvis<sup>10</sup>

Anche per questo target, a causa della revisione dell'indagine sulle forze di lavoro, i dati sono disponibili solo per gli ultimi quattro anni.

In questo periodo la differenza occupazionale di genere resta sostanzialmente invariata, determinando una valutazione negativa del trend. In particolare, è possibile osservare come la pandemia abbia avuto un effetto negativo sull'occupazione femminile: nel 2020 si registra una riduzione del tasso di occupazione femminile maggiore di quello maschile (-1,5 punti percentuali per i maschi rispetto ai -4,3 punti per le femmine).

Nel 2021 si ha un recupero maggiore del tasso di occupazione femminile rispetto a quello maschile (+1,7 punti percentuali per le donne rispetto allo +0,6 per gli uomini), che riporta l'indicatore ai livelli osservati nel 2019.



<sup>9</sup> Istituto nazionale di statistica Via Cesare Balbo, 16 – Roma - RAPPORTO SDGS 2023. INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA

<sup>10</sup> <https://asvis.it/rapporto-asvis-2022/>

# 5 PARITÀ DI GENERE



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

## Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

### Esempi di azioni quotidiane che ciascuno di noi può mettere in atto

Metti in pratica e spiega ai bambini i processi decisionali equi a casa.	Sfrutta il <i>mentoring</i> e il <i>coaching</i> per aiutare le donne a costruire la loro autostima e a sviluppare le loro carriere.	Fai in modo che l'uguaglianza di genere sia parte del <i>curriculum</i> scolastico. I giovani devono essere supportati nella scelta di lavori che gli consentano di avere un futuro migliore, che siano uomini o donne.	Fai in modo che un buon equilibrio vita-lavoro sia una parte della cultura aziendale.
Tieni a mente i tuoi diritti e lotta per difenderli.	Incoraggia le scuole a fornire borse di studio per le ragazze.	Comunica ai media (agenzie pubblicitarie, case di produzione cinematografiche e così via) l'impatto dannoso della rappresentazione della donna come essere inferiore, meno intelligente e incompetente rispetto all'uomo.	L'uguaglianza di genere inizia a casa.

### Esempi di azioni che un'organizzazione può mettere in atto

Definire politiche aziendali che includano la dimensione di genere e promuovano l'uguaglianza e l'integrazione come valori della cultura aziendale.	Istituire un sistema di contrattazione e di protezione dei dipendenti per integrare la dimensione di genere e combattere possibili discriminazioni nelle assunzioni, promozioni e nomine dei dirigenti e dei membri del consiglio di amministrazione.	Adottare politiche di tolleranza-zero verso qualsiasi forma di violenza, verbale o fisica, in ambito lavorativo.	Supportare iniziative e programmi di formazione per le donne impiegate nella catena di fornitura affinché acquisiscano nuove competenze lavorative e professionali.
Utilizzare i prodotti e i servizi connessi al <i>core business</i> dell'azienda per migliorare le condizioni di vita di donne e bambine. Per esempio, un'impresa del settore bancario può facilitare l'accesso a finanziamenti per l'imprenditoria femminile.	Fare donazioni a fondazioni ed organizzazioni impegnate nella promozione della parità di genere o a supporto di progetti di cooperazione allo sviluppo con un focus specifico sulla questione di genere.	Implementare iniziative di filantropia e di sovvenzionamento a supporto dell'impegno del settore privato per l'integrazione, l'uguaglianza e la difesa delle donne.	Attivare alleanze pubblico-private con ONG, Università, settore pubblico ed altre imprese per realizzare progetti che contribuiscano alla diffusione della parità di genere.
Garantire politiche salariali che assicurino pari livelli retributivi per uguali mansioni a prescindere dal genere.	Formare tutti i livelli aziendali (con particolare riferimento all'Unità Risorse Umane) in materia di genere, con un focus specifico sui diritti umani e la lotta alla discriminazione.	Rispettare la dignità delle donne e delle bambine in tutti i prodotti e servizi aziendali, incluse le attività di marketing.	Integrare una cultura di diritti umani nell'azienda attraverso i Principi Guida su Imprese e Diritti Umani dell'ONU, con particolare attenzione ai diritti delle donne.

# 6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE

17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

## Obiettivo 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico- sanitarie

### Target dell'Agenza 2030

- 6.1 Ottenere entro il 2030 l'accesso universale ed equo all'acqua potabile che sia sicura ed economica per tutti
- 6.2 Ottenere entro il 2030 l'accesso ad impianti sanitari e igienici adeguati ed equi per tutti e porre fine alla defecazione all'aperto, prestando particolare attenzione ai bisogni di donne e bambine e a chi si trova in situazioni di vulnerabilità
- 6.3 Migliorare entro il 2030 la qualità dell'acqua eliminando le discariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclaggio e il reimpiego sicuro a livello globale
- 6.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica e ridurre in modo sostanzioso il numero di persone che ne subisce le conseguenze
- 6.5 Implementare entro il 2030 una gestione delle risorse idriche integrata a tutti i livelli, anche tramite la cooperazione transfrontaliera, in modo appropriato
- 6.6 Proteggere e risanare entro il 2030 gli ecosistemi legati all'acqua, comprese le montagne, le foreste, le paludi, i fiumi, le falde acquifere e i laghi
- 6.a Espandere entro il 2030 la cooperazione internazionale e il supporto per creare attività e programmi legati all'acqua e agli impianti igienici nei paesi in via di sviluppo, compresa la raccolta d'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue e le tecnologie di riciclaggio e reimpiego
- 6.b Supportare e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione dell'acqua e degli impianti igienici.

### A che punto siamo in Italia?

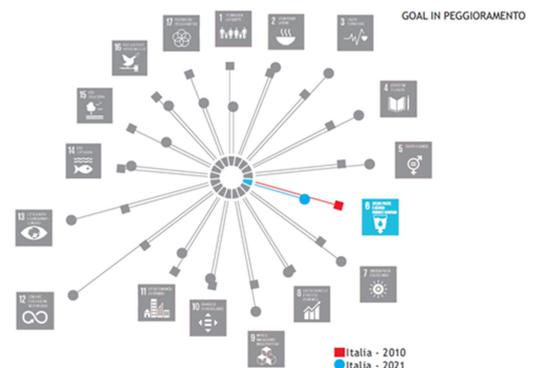
#### Rapporto SDGS 2023 ISTAT<sup>11</sup>

- Nel 2015-2019, lo stress idrico più alto è nel distretto idrografico del Fiume Po, condizionato dal maggior prelievo per l'agricoltura rispetto agli altri distretti idrografici.
- Nel 2020, l'Italia si colloca al secondo posto tra i Paesi dell'Ue per il prelievo pro capite di acqua potabile (155 metri cubi annui).
- Nel 2020, si confermano condizioni di criticità nelle reti di distribuzione dell'acqua potabile: l'efficienza, stabile rispetto al 2018, si attesta al 57,8%.
- Nel 2021, il numero di comuni capoluogo di provincia e città metropolitana sottoposti a misure di razionamento dell'acqua cresce da 11 del 2020 a 15 (2 dei quali nel Centro-Nord).
- Nel 2020, circa 7 milioni di abitanti sono privi di servizio pubblico di fognatura comunale.
- Nel 2022, circa una famiglia su tre non si fida di bere l'acqua del rubinetto e quasi una su dieci lamenta irregolarità nel servizio di distribuzione dell'acqua nell'abitazione.

#### Rapporto SDGS 2022 ASviS<sup>12</sup>

I fenomeni di siccità di quest'anno pongono più che mai l'attenzione sul tema dell'acqua. A fronte di ciò si deve ancora riscontare un'assenza di politiche per il recupero dei ritardi. Soprattutto rispetto alla scadenza al 2020 del Target 6.6 sulla tutela e il ripristino degli ecosistemi legati all'acqua, non prevedendo alcuna azione di sistema.

L'Italia, dopo un periodo di stabilità tra il 2005 e il 2008, ha perso 9,4 punti percentuali dal 2009 al 2018, confermando la situazione particolarmente critica del nostro Paese. È urgente adottare una visione integrata di tutela delle risorse idriche con una forte accelerazione dei processi di conservazione e ripristino degli ecosistemi, anche attuando le previsioni della proposta di legge europea per il ripristino della natura (cfr. Goal 15) attraverso la prossima strategia nazionale per la PAC, la riduzione al minimo delle perdite di rete e l'adeguata depurazione, integrando le misure del PNRR al 2026 e riflettendo l'urgenza di preservare la risorsa e ridurre le pressioni sugli ecosistemi.



<sup>11</sup> Istituto nazionale di statistica Via Cesare Balbo, 16 – Roma - RAPPORTO SDGS 2023. INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA

<sup>12</sup> <https://asvis.it/rapporto-asvis-2022/>

# 6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI



**OBIETTIVI** PER LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE

17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

## Obiettivo 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico- sanitarie

### Esempi di azioni quotidiane che ciascuno di noi può mettere in atto

Fai donazioni a progetti che richiedono fondi per scavare pozzi, installare tubi e pompe; corsi di formazione sulla manutenzione per le comunità, ecc.

Ripara le perdite domestiche. Un rubinetto che perde può far sprecare più di 11.000 litri all'anno.

Non gettare mai nel water prodotti chimici tossici come vernici, sostanze chimiche o farmaci. Inquinano i laghi e i fiumi e causano problemi alla flora, alla fauna del mare e agli esseri umani.

Sostieni le organizzazioni che forniscono acqua alle aree in difficoltà.

Chiudi il rubinetto quando ti lavi i denti e quando ti insaponi sotto la doccia.

Leggi un libro che parli dell'acqua. Aumenterà la tua comprensione del suo impatto sulle società, sull'economia e sul nostro pianeta.

Evita gli sprechi. Quando rimangono i cubetti di ghiaccio in un bicchiere dopo aver bevuto, non buttarli, mettili nelle piante.

Lava la tua auto presso un autolavaggio che ricicla l'acqua.

### Esempi di azioni che un'organizzazione può mettere in atto

Garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche nell'ambito dei processi produttivi e negli stabilimenti dell'impresa, attraverso una politica rigorosa sul consumo di acqua e sul riutilizzo delle risorse.

Ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive e l'utilizzo di materiali e prodotti chimici pericolosi.

Garantire ai lavoratori l'accesso all'acqua potabile e spazi destinati all'igiene personale all'interno degli stabilimenti aziendali.

Condividere buone pratiche focalizzate sulla gestione sostenibile dell'acqua.

Attivare partnership pubblico-private con ONG, Università, settore pubblico e altre imprese per realizzare progetti che contribuiscano alla diffusione dell'accesso all'acqua da parte della popolazione e di condizioni igienico-sanitarie adeguate.

Istruire i fornitori sulla gestione sostenibile delle risorse idriche e sull'uso di sostanze non pericolose nei processi produttivi o di erogazione di servizi.

Integrare nell'azienda i Principi Guida su Imprese e Diritti Umani dell'ONU, per garantire che i processi produttivi non impattino sul diritto di accesso all'acqua delle popolazioni e che non provochino la contaminazione di fiumi o altri corsi idrici con un conseguente danno per le comunità locali.

Assicurarsi che i lavoratori impiegati nell'ambito della catena di fornitura abbiano accesso all'acqua potabile ed a spazi dedicati all'igiene personale sui luoghi di lavoro e che ad essi sia corrisposto un salario sufficiente all'acquisto di acqua potabile ed alla cura dell'igiene personale.

Utilizzare i prodotti e servizi che costituiscono il core business dell'azienda per trovare soluzioni ai problemi relativi all'accesso all'acqua ed ai servizi igienici da parte della popolazione.

Investire in nuove tecnologie che migliorino la sostenibilità dei processi di estrazione e di rifornimento dell'acqua dolce, i servizi igienico-sanitari o la qualità dell'acqua.

Realizzare progetti di cooperazione allo sviluppo focalizzati sul tema dell'acqua e delle condizioni igienico-sanitarie delle popolazioni.

Sensibilizzare e formare i dipendenti in materia di gestione sostenibile delle risorse idriche.

# 7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE



**OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**  
17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

## Obiettivo 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

### Target dell'Agenda 2030

- 7.1 Garantire entro il 2030 accesso a servizi energetici che siano convenienti, affidabili e moderni
- 7.2 Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia
- 7.3 Raddoppiare entro il 2030 il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica
- 7.a Accrescere entro il 2030 la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla ricerca e alle tecnologie legate all'energia pulita - comprese le risorse rinnovabili, l'efficienza energetica e le tecnologie di combustibili fossili più avanzate e pulite - e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie dell'energia pulita
- 7.b Implementare entro il 2030 le infrastrutture e migliorare le tecnologie per fornire servizi energetici moderni e sostenibili, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati in via di sviluppo senza sbocco sul mare, conformemente ai loro rispettivi programmi di sostegno.

### A che punto siamo in Italia?

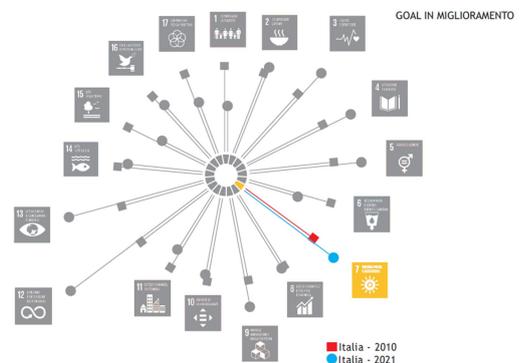
#### Rapporto SDGS 2023 ISTAT<sup>13</sup>

- Dopo il crollo registrato nel 2020, consumi energetici in netto aumento nel 2021; l'Italia (+9,8%) cresce più della media Ue27 e delle principali economie europee.
- Intensità energetica in crescita, nel 2021, per il secondo anno consecutivo (+1,4%). Malgrado l'andamento negativo dell'ultimo anno, l'Italia si conferma al quinto posto della graduatoria europea.
- Nel 2021, il settore residenziale registra un rilevante incremento dei consumi finali pro capite (+5,0%), riportandosi sugli standard di dieci anni fa.
- Nel 2021, l'apporto complessivo da fonti rinnovabili al consumo finale lordo di energia (19,0%) è in flessione rispetto all'anno precedente.
- Nel 2022 in lieve aumento, per la prima volta dal 2012, la percentuale di popolazione che incontra difficoltà a riscaldare adeguatamente l'abitazione (8,8%).

#### Rapporto SDGS 2022 ASviS<sup>14</sup>

In Europa la crisi dilaga ma si fa fatica a comprendere l'urgenza di superare definitivamente i combustibili fossili. I due Obiettivi dell'Agenda 2030, su energie rinnovabili e risparmio energetico, non sono ancora riconosciuti come l'unica strada percorribile per uno sviluppo sostenibile. Con REPowerEU l'efficienza energetica al 2030 era già stata portata dal 9% al 13% e le rinnovabili dal 40% al 45%, confermando il dettato del "Fit for 55" e l'abbattimento dei gas serra entro il 2030. Nel discorso sullo stato dell'Unione, l'esecutivo UE ha proposto una riduzione del consumo di elettricità di almeno il 5% durante le ore di punta.

Gli Stati membri dovranno ridurre la domanda di elettricità di almeno il 10% fino al 31 marzo 2023 per ridurre il consumo di gas di circa il 4% durante la stagione invernale. La Commissione ha proposto un *price cap* a 180 euro/MWh per i produttori di energia che non usano gas naturale. Verrà chiesto un contributo transitorio di solidarietà pari al 33% dei profitti in eccesso generati dalle attività nei settori energetici. La Commissione ha infine aperto uno spiraglio alla regolamentazione dei prezzi dell'energia per le famiglie e per le imprese.



<sup>13</sup> Istituto nazionale di statistica Via Cesare Balbo, 16 – Roma - RAPPORTO SDGS 2023. INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA

<sup>14</sup> <https://asvis.it/rapporto-asvis-2022/>

# 7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE



**OBIETTIVI** PER LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE  
17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

## Obiettivo 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

### Esempi di azioni quotidiane che ciascuno di noi può mettere in atto

Spegni le luci negli ambienti che non sono utilizzati. Spegnendo le luci anche per pochi secondi, si risparmia più energia di quanta ce ne vuole per riaccenderle, a prescindere dal tipo di lampadina.

Usa lampadine a risparmio energetico e imposta i tuoi elettrodomestici in modalità basso consumo.

Sostieni i progetti per installare l'energia solare presso scuole, case e uffici.

Chiedi consigli e indicazioni sull'efficienza energetica per gli edifici storici.

Vuoi installare l'aria condizionata? Chiedi che venga installato un sistema di condizionamento alimentato a energia solare.

Abbassa il termostato e riempi la casa di tappeti per mantenere il calore all'interno.

Spegni gli apparecchi elettronici come TV e computer quando vai in vacanza.

Copri le pentole con un coperchio. In questo modo si ridurrà la quantità di energia necessaria per far bollire l'acqua del 75%.

### Esempi di azioni che un'organizzazione può mettere in atto

Adottare una politica energetica aziendale che stabilisca le linee guida in relazione all'accesso ed utilizzo di energia.

Formare i dipendenti e fornitori sul tema dell'efficienza energetica e distribuire linee guida che definiscano un modello di risparmio dei consumi all'interno degli uffici e delle fabbriche.

Ricorrere a fonti di energia rinnovabile nelle attività aziendali, apportando anche modifiche al modello di business a tal fine.

Garantire ai lavoratori impiegati nella catena di fornitura condizioni dignitose di lavoro, l'accesso a sistemi di elettricità sul posto di lavoro ed uno stipendio adeguato che consenta ad essi e alle loro famiglie di usare energia elettrica nelle proprie abitazioni private.

Utilizzare i prodotti ed i servizi connessi al core business dell'azienda per trovare soluzioni per facilitare l'accesso da parte di tutta la popolazione ad un'energia sicura, sostenibile, moderna. Ad esempio, un'azienda del settore energetico può impegnarsi nella costruzione di pannelli solari a disposizione delle comunità rurali.

Attivare partnership pubblico-private con ONG, Università, settore pubblico ed altre aziende per promuovere l'accesso all'energia da parte della popolazione mondiale e diffondere l'uso di energie rinnovabili.

Investire in efficienza energetica lungo la catena di fornitura, realizzando ad esempio un'azione di supporto per la riduzione dei consumi energetici correlati al trasporto dei prodotti e servizi.

Diffondere buone pratiche sul tema dell'efficienza energetica o focalizzate sull'impiego di fonti di energia rinnovabili.



## Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti

### Target dell'Agenza 2030

- 8.1 Sostenere la crescita economica pro capite in conformità alle condizioni nazionali, e in particolare una crescita annua almeno del 7% del prodotto interno lordo nei paesi in via di sviluppo
- 8.2 Raggiungere standard più alti di produttività economica attraverso la diversificazione, il progresso tecnologico e l'innovazione, anche con particolare attenzione all'alto valore aggiunto e ai settori ad elevata intensità di lavoro
- 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari
- 8.4 Migliorare progressivamente, entro il 2030, l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, conformemente al Quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile, con i paesi più sviluppati in prima linea.
- 8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore
- 8.6 Ridurre entro il 2030 la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione
- 8.7 Prendere provvedimenti immediati ed effettivi per sradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di esseri umani e garantire la proibizione ed eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, compreso il reclutamento e l'impiego dei bambini soldato, nonché porre fine entro il 2025 al lavoro minorile in ogni sua forma
- 8.8 Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari
- 8.9 Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
- 8.10 Rafforzare la capacità degli istituti finanziari interni per incoraggiare e aumentare l'utilizzo di servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti
- 8.a Aumentare il supporto dell'aiuto per il commercio per i paesi in via di sviluppo, in particolare i meno sviluppati, anche tramite il Quadro Integrato Rafforzato per l'assistenza tecnica legata agli scambi dei paesi meno sviluppati
- 8.b Sviluppare e rendere operativa entro il 2020 una strategia globale per l'occupazione giovanile e implementare il Patto Globale per l'Occupazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

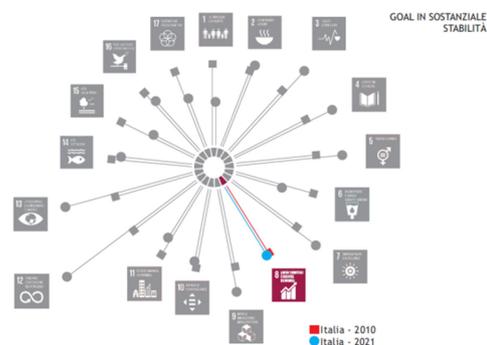
### A che punto siamo in Italia?

#### Rapporto SDGS 2023 ISTAT<sup>15</sup>

- Nel 2022 rallenta la ripresa dell'attività economica: le variazioni annue del Pil in volume (+3,7%), pro capite (+4,0%) e per occupato (+1,9%) sono inferiori a quelle del 2021.
- Il 2022 segna un'importante ripresa del mercato del lavoro italiano. Il tasso di occupazione dei 20-64enni (64,8%) sale, recuperando pienamente i livelli pre-pandemici, ma il divario con l'Europa rimane molto alto.
- Il tasso di disoccupazione diminuisce di 1,4 punti percentuali, con progressi superiori per i giovani. Rimangono ampi i differenziali territoriali, di genere e generazionali.
- Dopo l'intenso sviluppo registrato nella fase emergenziale, i lavoratori da casa scendono al 12,2%; quasi un terzo dei laureati svolge attività da remoto.
- Lieve riduzione dell'occupazione irregolare nel 2020, ma oltre la metà del personale domestico e un lavoratore agricolo su quattro sono ancora occupati in maniera non regolare.
- Nel 2021, stabile il tasso di infortuni e inabilità permanenti sul lavoro (10,2 per 10.000 occupati).

#### Rapporto SDGS 2022 ASvis<sup>16</sup>

L'Italia ha reagito alla crisi pandemica dimostrando notevole resilienza e capacità di trasformare una tragedia sociale ed economica in un'opportunità di rilancio. A causa della revisione delle serie storiche dell'indagine sulle forze di lavoro, l'arco temporale dell'analisi è ridotto a tre anni. Nel triennio il tasso di occupazione diminuisce dal 2019 al 2020 a causa della crisi pandemica (-1,6 punti percentuali), per poi aumentare nell'ultimo anno disponibile (+0,8 punti percentuali dal 2020 al 2021). Il miglioramento registrato nel 2021 non è sufficiente a compensare il deterioramento osservato nel 2020, determinando una valutazione negativa dell'andamento di breve periodo. Come per il tasso di occupazione, la quota di NEET, che migliora dal 2018 al 2019, risente negativamente della pandemia (+1,6 punti percentuali dal 2019 al 2020). Nel 2021 si registra una tendenza incoraggiante (con una riduzione di 0,6 punti percentuali), non sufficiente a riportare l'Italia ai valori osservati prima della crisi pandemica, determinando una valutazione negativa del trend di breve periodo. È da sottolineare che l'Italia registra la situazione più critica rispetto a tutti i Paesi di UE-27 (23,1% di NEET nel 2021, contro il 13,1% della media UE).



<sup>15</sup> Istituto nazionale di statistica Via Cesare Balbo, 16 - Roma - RAPPORTO SDGS 2023. INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA

<sup>16</sup> <https://asvis.it/rapporto-asvis-2022/>

# 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



**OBIETTIVI** PER LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE  
17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

## Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti

### Esempi di azioni quotidiane che ciascuno di noi può mettere in atto

Sostieni le campagne internazionali per porre fine alla schiavitù moderna, ai lavori forzati, alla tratta di esseri umani e ai matrimoni forzati.

Fornisci cibo ai dipendenti con salario minimo.

Offri incentivi per chi si impegna duramente sul lavoro. Le persone rispondono positivamente a un sistema di ricompense.

Fornisci ai dipendenti tariffe ridotte per sistemi e strutture sanitarie di qualità.

Partecipa finanziariamente a programmi di formazione e sviluppo per aumentare competenze personali.

Incoraggia le Giornate Porta-tuo-figlio-al-lavoro affinché i giovani possano vedere com'è un ambiente lavorativo sano.

Presta piccole somme di denaro e aiuta i giovani a diventare imprenditori.

Assicura condizioni di lavoro sicure.

### Esempi di azioni che un'organizzazione può mettere in atto

Favorire lo sviluppo di una cultura dei diritti umani attraverso l'implementazione dei Principi Guida per le Imprese e i Diritti Umani dell'ONU, promuovendo primariamente all'interno dell'azienda e lungo la catena di fornitura il diritto ad un lavoro dignitoso.

Garantire condizioni di lavoro dignitose ai propri impiegati e lungo la catena di fornitura, soprattutto nel caso di attività localizzate in paesi con legislazioni sul lavoro carenti.

Monitorare e formare i fornitori in materia di diritti umani al fine di sradicare pratiche quali il lavoro forzato ed infantile.

Formare il dipartimento Risorse Umane dell'azienda sui temi della lotta alla discriminazione, affinché le valutazioni relative all'assunzione od alla definizione degli aspetti contrattuali esulino da fattori quali il sesso, l'età, la provenienza geografica del lavoratore e, più in generale, da qualsiasi caratteristica di tipo personale e non professionale.

Supportare l'economia e la cultura locale, ovunque l'azienda operi, attraverso il sostegno alle imprese ed ai produttori attivi sul territorio e la formazione ed assunzione di persone che vivono in loco.

Creare e diffondere strumenti che incentivino condizioni di lavoro dignitose, innovazione ed apprendimento, come le piattaforme digitali per la condivisione di conoscenze e di buone pratiche nell'ambito del settore privato.

Promuovere la ricerca e lo sviluppo, ad esempio istituendo premi e/o concorsi per i giovani imprenditori o per l'innovazione.

Aprire nuove sedi nei paesi emergenti e favorire lo sviluppo sociale offrendo lavori sicuri e dignitosi alle popolazioni locali.

Attivare partnership pubblico-private con ONG, Università, settore pubblico ed altre imprese per promuovere uno sviluppo sostenibile delle economie locali

Adottare una politica di Diversity Management rivolta alle donne, ai giovani e ai gruppi svantaggiati al fine di garantire pari opportunità di sviluppo e di carriera a tutta la forza lavoro.

Favorire l'impiego di giovani, soprattutto quelli provenienti da zone svantaggiate.

Supportare e/o partecipare a progetti di cooperazione allo sviluppo focalizzati sulla crescita sostenibile delle economie locali.

# 9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



**OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**  
17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

## Obiettivo 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

### Target dell'Agenda 2030

- 9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti – comprese quelle regionali e transfrontaliere – per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui, con particolare attenzione ad un accesso equo e conveniente per tutti
- 9.2 Promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e aumentare significativamente, entro il 2030, le quote di occupazione nell'industria e il prodotto interno lordo, in linea con il contesto nazionale, e raddoppiare questa quota nei paesi meno sviluppati
- 9.3 Incrementare l'accesso delle piccole imprese industriali e non, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compresi i prestiti a prezzi convenienti, e la loro integrazione nell'indotto e nei mercati
- 9.4 Migliorare entro il 2030 le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente, facendo sì che tutti gli stati si mettano in azione nel rispetto delle loro rispettive capacità
- 9.5 Aumentare la ricerca scientifica, migliorare le capacità tecnologiche del settore industriale in tutti gli stati – in particolare in quelli in via di sviluppo – nonché incoraggiare le innovazioni e incrementare considerevolmente, entro il 2030, il numero di impiegati per ogni milione di persone, nel settore della ricerca e dello sviluppo e la spesa per la ricerca – sia pubblica che privata – e per lo sviluppo
- 9.a Facilitare la formazione di infrastrutture sostenibili e resilienti negli stati in via di sviluppo tramite un supporto finanziario, tecnico e tecnologico rinforzato per i paesi africani, i paesi meno sviluppati, quelli senza sbocchi sul mare e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo
- 9.b Supportare lo sviluppo tecnologico interno, la ricerca e l'innovazione nei paesi in via di sviluppo, anche garantendo una politica ambientale favorevole, inter alia, per una diversificazione industriale e un valore aggiunto ai prodotti
- 9.c Aumentare in modo significativo l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione e impegnarsi per fornire ai paesi meno sviluppati un accesso a *Internet* universale ed economico entro il 2020.

### A che punto siamo in Italia?

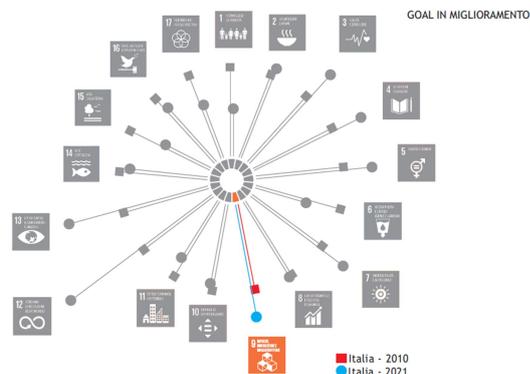
#### Rapporto SDGS 2023 ISTAT<sup>17</sup>

- Nel 2021, il trasporto aereo e il trasporto ferroviario passeggeri hanno registrato aumenti del 52,4% e del 26,1% rispetto al 2020.
- Nel 2021, l'intensità di emissioni di CO2 del valore aggiunto, che nel 2020 erano 154,1 tonnellate per milione di euro, si sono attestate a 157,9 tonnellate per milione di euro.
- Nel 2020, l'intensità di ricercatori per 10 mila abitanti registra per la prima volta una lieve battuta d'arresto, e scende a 26,3, rispetto al valore di 26,9 del 2019.
- Nel 2022, la percentuale di occupati in posizioni specializzate in ICT è cresciuta di 2 punti percentuali rispetto al 2021, raggiungendo il 3,9% degli occupati.
- Tra il 2021 e il 2022, la quota di lavoratori della conoscenza è scesa, dal 18,2%, al 17,8%.
- La percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità è passata dal 23,9% nel 2018 al 53,7% nel 2022.

#### Rapporto SDGS 2022 ASviS<sup>18</sup>

Relativamente ai trasporti, il Paese a oggi risulta indietro rispetto agli obiettivi della sostenibilità. Tuttavia, fanno ben sperare gli investimenti previsti per i prossimi anni. Ci si aspetta, in particolare, uno sviluppo della rete infrastrutturale ferroviaria, la messa in sicurezza della rete stradale e lo sviluppo tecnologico dei sistemi portuali.

Per raggiungere entro il 2030 la quota del 3% del PIL per la Ricerca e Sviluppo occorre mettere in campo un approccio sistemico. Si deve agire su diversi fronti: aumentare il numero di laureati e di dottorati, incentivare le imprese italiane a migliorare il mix di assunzioni verso laureati e dottorati, aumentare i fondi pubblici per la R&S, orientare e strutturare i rapporti di collaborazione tra le Università e le imprese.



<sup>17</sup> Istituto nazionale di statistica Via Cesare Balbo, 16 – Roma - RAPPORTO SDGS 2023. INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA

<sup>18</sup> <https://asvis.it/rapporto-asvis-2022/>

# 9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



**OBIETTIVI** PER LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE

17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

## Obiettivo 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

### Esempi di azioni quotidiane che ciascuno di noi può mettere in atto

Partecipa attivamente e organizza gruppi per visitare aree in cui non vengono soddisfatti i bisogni primari. Ciò amplierà la comprensione e motiverà le persone ad agire in tal senso.

Sostieni le infrastrutture che salvaguardano l'ambiente.

Rendi le città sane. Trasforma lo spazio vuoto sui tetti dei palazzi in tetti verdi. Migliorano la qualità dell'aria, l'isolamento fino al 25%, assorbono il rumore, promuovono l'integrazione sociale e tanto altro.

Non buttare nulla, regala. L'acquisto di nuovi dispositivi elettronici più all'avanguardia è inevitabile, tuttavia spesso i vecchi dispositivi funzionano ancora bene. Regala i tuoi vecchi dispositivi o ricicli, alcune parti possono essere riutilizzate.

Assumi più ricercatori scientifici e addetti allo sviluppo nel settore industriale.

Ospedali, scuole e cliniche possono ospitare eventi per la raccolta fondi per progetti di sviluppo delle infrastrutture mediche.

Finanzia progetti che forniscono infrastrutture per i bisogni di base.

Organizza un piccolo evento affinché le persone possano donare i loro telefoni inutilizzati e funzionanti. In questo modo, accrescerai la consapevolezza sulla mancanza di infrastrutture per i servizi di comunicazione, non ancora disponibili per 1-1,5 miliardi di persone.

### Esempi di azioni che un'organizzazione può mettere in atto

Introdurre e sviluppare l'innovazione, trasformando i prodotti, i servizi, i processi produttivi e la gestione interna secondo criteri di sostenibilità.

Assicurare impianti e stabilimenti sostenibili, resilienti e di qualità anche nella catena di fornitura per il benessere di tutti i dipendenti e fornitori dell'azienda, soprattutto nel caso di persone con disabilità ed altri gruppi vulnerabili.

Incentivare l'uso di fonti di energia rinnovabili.

Ridurre le emissioni di CO<sup>2</sup> e l'inquinamento attraverso l'efficienza energetica.

Espandere le attività nei paesi in via di sviluppo rispettando i principi e criteri della sostenibilità economica, sociale e ambientale, e promuovere l'industrializzazione sostenibile.

Usare i prodotti e servizi connessi al core business dell'azienda per favorire infrastrutture sostenibili, capacità tecnologica ed innovazione. Per esempio, un'impresa di telecomunicazioni può promuovere l'accesso ad Internet da parte della popolazione dei paesi in via di sviluppo.

Realizzare progetti di cooperazione focalizzati sullo sviluppo di infrastrutture sostenibili nel comunità svantaggiate.

Attivare partnership pubblico-private con ONG, Università, settore pubblico ed altre imprese su progetti finalizzati a generare tessuto industriale sostenibile e con un impatto positivo sia al livello sociale che ambientale.

Promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione attraverso programmi specifici, ad esempio concorsi e premi in materia di innovazione.

Nel caso di imprese industriali, offrire formazione di tipo tecnico e tecnologico presso università ed in occasione di *workshop*.

Creare gruppi di imprese con finalità strategiche ed innovative focalizzati sui processi e sulle attività d'impresa sostenibili.

Promuovere l'apprendimento e lo sviluppo tecnologico creando connessioni tra l'azienda e le *start-up* ed altri imprenditori.

# 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE  
17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

## Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

### Target dell'Agenza 2030

- 10.1 Entro il 2030, raggiungere progressivamente e sostenere la crescita del reddito del 40% della popolazione nello strato sociale più basso ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale
- 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro
- 10.3 Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito
- 10.4 Adottare politiche, in particolare fiscali, salariali e di protezione sociale, per raggiungere progressivamente una maggior uguaglianza
- 10.5 Migliorare la regolamentazione e il monitoraggio di istituzioni e mercati finanziari globali e rafforzare l'attuazione di tali norme
- 10.6 Assicurare una migliore rappresentanza che dia voce ai paesi in via di sviluppo nelle istituzioni responsabili delle decisioni in materia di economia e finanza globale e internazionale, per creare istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittimate
- 10.7 Rendere più disciplinate, sicure, regolari e responsabili la migrazione e la mobilità delle persone, anche con l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite
- 10.a Attuare il principio del trattamento speciale e differente riservato ai paesi in via di sviluppo, in particolare ai meno sviluppati, in conformità agli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio
- 10.b Incoraggiare l'aiuto pubblico allo sviluppo e i flussi finanziari, compresi gli investimenti diretti esteri, per gli stati più bisognosi, in particolar modo i paesi meno sviluppati, i paesi africani, i piccoli stati insulari in via di sviluppo e i paesi in via di sviluppo senza sbocco al mare, in conformità ai loro piani e programmi nazionali
- 10.c Entro il 2030, ridurre a meno del 3% i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi oltre il 5%.

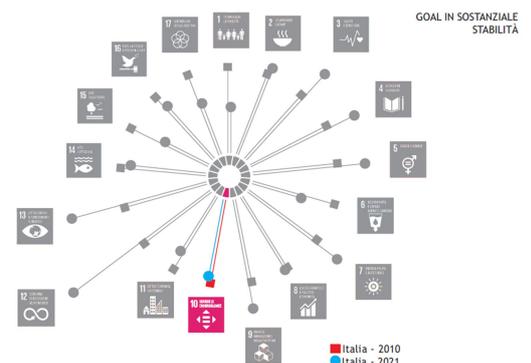
### A che punto siamo in Italia?

#### Rapporto SDGS 2023 ISTAT<sup>19</sup>

- Nel 2022 aumenta il reddito disponibile delle famiglie (+6,5% rispetto al 2021), ma si riduce il potere d'acquisto (-1,2%), a causa dell'incremento dei prezzi al consumo (+8,1%).
- Lieve miglioramento delle disuguaglianze nella distribuzione dei redditi: tra il 2020 e il 2021 il reddito familiare pro capite del 40% più povero della popolazione aumenta maggiormente (+5,7%) rispetto a quello del totale della popolazione (+3,6%).
- Nel 2021, nel Mezzogiorno diminuisce la disuguaglianza del reddito, mentre rimane essenzialmente stabile al Nord e al Centro.
- A fine dicembre 2022 sono oltre 145 mila gli ucraini accolti in Italia con un permesso di soggiorno di protezione temporanea.

#### Rapporto SDGS 2022 ASviS<sup>20</sup>

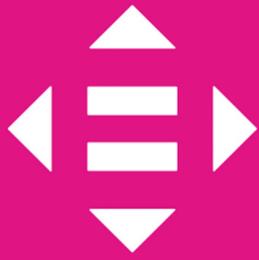
La crisi pandemica e la forte accelerazione dell'inflazione stanno aumentando le già ampie disuguaglianze all'interno del Paese, colpendo le fasce più vulnerabili della popolazione, in particolare le donne, i giovani, gli stranieri, le persone con disabilità e le loro famiglie. Per l'Italia si ha una valutazione decisamente negativa, poiché le disuguaglianze economiche, anziché diminuire, sono aumentate sia negli ultimi 15 sia negli ultimi cinque anni. In particolare, nel primo anno della pandemia, dal 2019 al 2020, l'indicatore è peggiorato del 7,0%, evidenziando come la crisi abbia ulteriormente aggravato le disuguaglianze. Nel 2021, al contrario di quanto osservato per altri indicatori a prevalente dimensione economica, non si registra un deciso miglioramento dell'indice, che si attesta ai livelli osservati nel 2020, evidenziando come la ripresa economica, registrata nel corso del 2021, non abbia inciso significativamente sulla riduzione delle disuguaglianze economiche presenti nel nostro Paese.



<sup>19</sup> Istituto nazionale di statistica Via Cesare Balbo, 16 - Roma - RAPPORTO SDGS 2023. INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA

<sup>20</sup> <https://asvis.it/rapporto-asvis-2022/>

# 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



**OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**  
17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

## Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

### Esempi di azioni quotidiane che ciascuno di noi può mettere in atto

Porta i tuoi figli al parco e in altri spazi comunitari e vai alla ricerca di opportunità per parlare con persone diverse. Impara a conoscerle. Comprendile.

Leggi molto e viaggia per conoscere culture diverse.

Sostieni un bambino a distanza affinché possa frequentare la scuola.

Incoraggia i bambini a fare amicizia con bambini di altre culture.

Costruisci scuole, case e uffici affinché siano più confortevoli per le persone anziane e le persone con disabilità.

Leggi ai bambini dei libri che descrivono tutte le culture.

Impara a rispettare tutti i tipi di persone che possono fare cose in modo diverso da te.

### Esempi di azioni che un'organizzazione può mettere in atto

Garantire ai propri dipendenti e lungo la catena di fornitura condizioni di lavoro e salari dignitosi, in particolare nel caso di fornitori che operano in paesi in via di sviluppo e di lavoratori migranti.

Adottare procedure interne per la trasparenza al fine di contrastare pratiche di corruzione ed evasione fiscale, che incidono direttamente sulla disuguaglianza economica e sociale.

Formare i dipendenti con i salari più bassi e contribuire al potenziamento delle loro competenze con l'obiettivo di favorire la loro crescita professionale.

Re-distribuire i salari all'interno dell'azienda in modo equo ed adeguato.

Creare borse di studio per persone svantaggiate.

Utilizzare le attività dell'azienda per ridurre le disuguaglianze. Ad esempio, aziende del settore alimentare e tessile potrebbero ridurre il costo dei loro prodotti per renderli più accessibili alle categorie svantaggiate.

Attivare partnership pubblico-private con ONG, Università, settore pubblico e altre aziende per realizzare progetti che contribuiscano all'eliminazione delle disuguaglianze.

Adottare politiche al livello aziendale per assicurare pari opportunità di impiego e di carriera a tutti i lavoratori e promuovere questo tipo di pratiche all'interno della catena di fornitura.

Supportare il rilancio dell'economia locale ovunque l'azienda operi, soprattutto nel caso di attività localizzate in paesi in via di sviluppo, impiegando lavoratori e fornitori locali, tutelando l'ambiente e sostenendo le imprese sul territorio.

Adattare la strategia dell'azienda nella produzione, distribuzione e commercializzazione dei prodotti e servizi per renderli più economici ed accessibili

Offrire opportunità di lavoro a giovani provenienti da zone svantaggiate.

Investire risorse in aiuti umanitari per contrastare le disuguaglianze causate da disastri ambientali e/o guerre.

# 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE  
17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

## Obiettivo 11: Rendere la città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

### Target dell'Agenda 2030

- 11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri
- 11.2 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani
- 11.3 Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile
- 11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo
- 11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili
- 11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti
- 11.7 Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili
- 11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale
- 11.b Entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030
- 11.c Supportare i paesi meno sviluppati, anche con assistenza tecnica e finanziaria, nel costruire edifici sostenibili e resilienti utilizzando materiali locali.

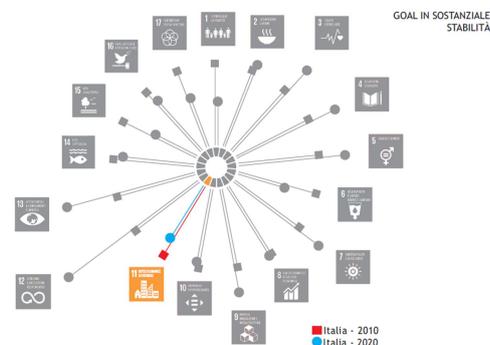
### A che punto siamo in Italia?

#### Rapporto SDGS 2023 ISTAT<sup>21</sup>

- Nel 2022, diminuisce la quota di popolazione che lamenta problemi strutturali o di umidità dell'abitazione (16,6%), avvicinandosi al livello pre-pandemico (14%).
- Cresce la quota di studenti che nel 2022 utilizzano abitualmente i mezzi pubblici (25,1%), dopo la forte riduzione del biennio 2020-2021.
- Aumenta nel 2021, dopo il crollo del 2020 (-18,7% rispetto al 2019), l'offerta di trasporto pubblico locale, che raggiunge i 4.740 posti-km.
- La produzione di rifiuti urbani nel 2021 cresce nell'83,5% dei comuni capoluogo; il 51,6% di questi recuperano o superano il livello del 2019.
- Estremi meteorologici in aumento nel 2021 nei capoluoghi di regione rispetto ai valori climatici 1981-2010.
- Nel 2021 continua a ridursi l'inquinamento da PM2,5, ma resta su livelli in gran parte sopra i riferimenti indicati dall'OMS per ridurre i danni alla salute.

#### Rapporto SDGS 2022 ASviS<sup>22</sup>

Rispetto al Target relativo all'offerta del trasporto pubblico, l'Italia riporta una situazione particolarmente critica, testimoniata dall'andamento dell'offerta di trasporto pubblico locale, che nel periodo 2004-2019 è addirittura diminuita (-3,5% dei posti-chilometri per abitante). La tendenza evidenziata porta a una valutazione negativa circa il raggiungimento del Target sia nel breve sia nel lungo periodo. La drastica riduzione del 2020 (-21,7%) è ovviamente dovuta alle azioni messe in campo per fronteggiare la crisi pandemica. Si prevede che tale diminuzione non abbia carattere strutturale e che l'indicatore ritorni, in tempi brevi, ai livelli pre-pandemia.



<sup>21</sup> Istituto nazionale di statistica Via Cesare Balbo, 16 – Roma - RAPPORTO SDGS 2023. INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA

<sup>22</sup> <https://asvis.it/rapporto-asvis-2022/>

# 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI



**OBIETTIVI** PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE  
17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

## Obiettivo 11: Rendere la città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

### Esempi di azioni quotidiane che ciascuno di noi può mettere in atto

Richiedi e sostieni lo sviluppo degli spazi sportivi e ricreativi. Tali spazi contribuiscono a costruire comunità più forti, sane, felici e sicure.

Usa i mezzi di trasporto pubblici, bici cittadine e altri mezzi di trasporto che salvaguardano l'ambiente.

Unisciti a piccoli gruppi locali per discutere sui modi per garantire spazi pubblici sicuri e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e persone con disabilità.

Proponi tariffe ridotte per i trasporti pubblici nelle città che affrontano il problema del traffico intenso.

Informati sull'eredità culturale e naturale della tua zona. Visita i siti storici e parlane positivamente sui *social media*.

Accresci la consapevolezza sull'"impronta di carbonio" della tua città, e i modi per migliorarla.

Organizza un sistema online per la condivisione delle auto, internamente all'ufficio, o nelle aree che non sono raggiunte da trasporti pubblici affidabili.

Come impresa, proponi tariffe ridotte per il noleggio delle bici cittadine.

### Esempi di azioni che un'organizzazione può mettere in atto

Rispettare e integrare le città e gli insediamenti umani nelle operazioni aziendali, utilizzando manodopera locale, formando i dipendenti in materia di diversità culturale, preservando la cultura locale o investendo parte dei ricavi nello sviluppo delle città.

Assumere e formare persone appartenenti a gruppi svantaggiati o zone periferiche.

Trasformare gli uffici e impianti dell'azienda in strutture verdi e resilienti, migliorando la sicurezza e l'efficienza energetica, riducendo il consumo di carta ed acqua, riciclando i materiali.

Gestire i residui idrici e gli sprechi d'acqua in modo efficiente e sostenibile, sensibilizzando in tal senso il personale aziendale.

Creare programmi formativi o di occupazione lavorativa per le persone residenti in quartieri periferici o colpiti da disastri ambientali per favorire la mobilità sociale.

Evitare qualsiasi impatto diretto o indiretto su luoghi dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO o che risultino essere zone protette.

Attivare *partnership* pubblico-private con ONG, Università, settore pubblico ed altre aziende per realizzare progetti per lo sviluppo di città sostenibili e intelligenti.

Investire in innovazione, tecnologia e sviluppo per contribuire allo sviluppo di città intelligenti e sostenibili.

Usare le attività aziendali per impattare positivamente sulle città e sugli insediamenti umani.

Costruire zone verdi e spazi comuni.

Investire in tecnologia, prodotti e servizi volti a supportare modelli di città intelligenti e di infrastrutture, trasporti e servizi pubblici sostenibili.

Stabilire orari flessibili per i dipendenti e promuovere il telelavoro per ridurre l'inquinamento.

# 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE  
17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

## Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

### Target dell'Agenza 2030

- 12.1 Attuare il Quadro Decennale di Programmi per il Consumo e la Produzione Sostenibili, rendendo partecipi tutti i paesi, con i paesi sviluppati alla guida, ma tenendo presenti anche lo sviluppo e le capacità dei paesi in via di sviluppo
- 12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali
- 12.3 Entro il 2030, dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto
- 12.4 Entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente
- 12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo
- 12.6 Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali
- 12.7 Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici, in conformità alle politiche e priorità nazionali
- 12.8 Entro il 2030, accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura
- 12.a Supportare i paesi in via di sviluppo nel potenziamento delle loro capacità scientifiche e tecnologiche, per raggiungere modelli di consumo e produzione più sostenibili
- 12.b Sviluppare e implementare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali
- 12.c Razionalizzare i sussidi inefficienti per i combustibili fossili che incoraggiano lo spreco eliminando le distorsioni del mercato in conformità alle circostanze nazionali, anche ristrutturando i sistemi di tassazione ed eliminando progressivamente quei sussidi dannosi, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo bene in considerazione i bisogni specifici e le condizioni dei paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo, in modo da proteggere i poveri e le comunità più colpite.

### A che punto siamo in Italia?

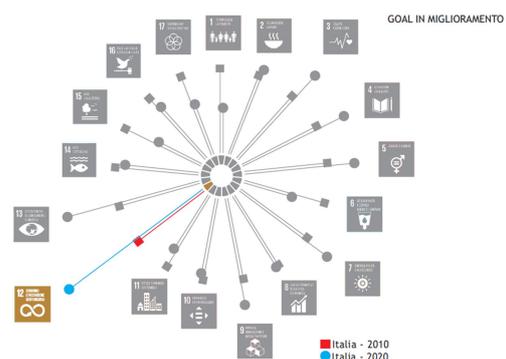
#### Rapporto SDGS 2023 ISTAT<sup>23</sup>

- Nel 2021, il consumo di materia torna a crescere sia rispetto alla popolazione sia rispetto al Pil. Ciò nonostante, l'Italia si conferma al terzo posto nella graduatoria europea.
- Nel 2021, l'aumento della produzione pro capite dei rifiuti urbani (+14 kg) riporta l'Italia alla situazione pre-pandemica.
- Nell'ultimo anno, rallentano gli avanzamenti nei processi di gestione dei rifiuti e riconversione in nuove risorse. L'Italia mantiene comunque una posizione virtuosa in ambito europeo, beneficiando del vantaggio guadagnato nell'ultimo decennio.
- La percentuale di riciclaggio dei rifiuti urbani (54,4% nel 2020) e la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (64,0% nel 2021) aumentano solo marginalmente (rispettivamente +1,1 e +1,0 punti percentuali rispetto all'anno precedente).
- Nel 2021, il tasso di utilizzo circolare dei materiali subisce una contrazione di 2,2 punti percentuali. L'Italia tuttavia si colloca al quarto posto della graduatoria europea.

#### Rapporto SDGS 2022 ASviS<sup>24</sup>

Un consumo e, di conseguenza, una produzione responsabile sono cruciali per una vita più dignitosa di tutte le donne e gli uomini nel rispetto delle risorse che sono disponibili, senza intaccare le possibilità delle generazioni future e conservando gli ecosistemi che ci consentono di vivere sull'unico Pianeta che abbiamo.

L'Italia mostra una costante crescita del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani che, se confermata fino al 2030, dovrebbe consentire di raggiungere il Target europeo. La crisi pandemica non sembra aver influito sulla crescita dell'indicatore, in quanto tra il 2019 e il 2020 si registra un incremento di 1,1 punti percentuali del tasso di riciclaggio.



<sup>23</sup> Istituto nazionale di statistica Via Cesare Balbo, 16 – Roma - RAPPORTO SDGS 2023. INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA

<sup>24</sup> <https://asvis.it/rapporto-asvis-2022/>

# 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI



**OBIETTIVI** PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE  
17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

## Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

### Esempi di azioni quotidiane che ciascuno di noi può mettere in atto

Non tenere vestiti o altri oggetti che non usi. Regalali.	Collabora con hotel e ristoranti in modo da trasportare gli avanzi di cibo, che diversamente verrebbero gettati, agli enti benefici.	Mangia cibi locali e supporta le associazioni per il commercio equo e solidale che sostengono e promuovono attività impegnate nell'ambito dei principi del commercio equo e solidale.	Acquista prodotti sostenibili come dispositivi elettronici, giocattoli, shampoo e prodotti vegetali biologici.
Organizza gruppi scolastici per trascorrere 1 ora a settimana sulla spiaggia, lungo i laghi o nei parchi per raccogliere i rifiuti e sensibilizzare sull'inquinamento delle acque.	Ricicla!	Bevi l'acqua del rubinetto quando è sicuro farlo.	Usa l'acqua fredda per lavarti. Il riscaldamento dell'acqua necessita di più energia.

### Esempi di azioni che un'organizzazione può mettere in atto

Sviluppare i prodotti e i servizi aziendali in modo tale che in tutte le fasi nella catena del valore si utilizzino l'energia e le risorse naturali in modo efficiente.	Utilizzare materiali biodegradabili, riciclabili o riutilizzabili nelle attività d'impresa.	Incentivare l'utilizzo di energie rinnovabili al posto di carburanti fossili per la creazione di prodotti e servizi ed adottare sistemi di gestione ambientale.	Ottimizzare l'utilizzo di acqua e ed integrare pratiche di riutilizzo di risorse idriche nel modello aziendale.
Combattere lo spreco alimentare, soprattutto nel caso di aziende del settore alimentare o di settori correlati.	Utilizzare etichette, offrendo ai consumatori tutte le informazioni necessarie sulla progettazione e produzione di beni e servizi incentivando pratiche di consumo responsabile.	Investire in tecnologie sostenibili che migliorino i modelli di produzione e consumo, favorendo l'utilizzo di energie rinnovabili e diminuendo gli sprechi.	Potenziare le capacità scientifiche e tecnologiche dei paesi in via di sviluppo, promuovendo modelli sostenibili di produzione e consumo.
Creare strumenti che permettano una migliore gestione e controllo della catena di fornitura in relazione ai modelli di produzione di beni e servizi.	Diffondere campagne pubblicitarie e marketing che incentivino il consumo responsabile della popolazione.	Attivare alleanze pubblico-private con ONG, università, settore pubblico e altre imprese.	Ottimizzare l'utilizzo di acqua e ed integrare pratiche di riutilizzo di risorse idriche nel modello aziendale.



## Obiettivo 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

### Target dell'Agenda 2030

- 13.1 Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali
- 13.2 Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali
- 13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva
- 13.a Rendere effettivo l'impegno assunto dai partiti dei paesi sviluppati verso la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico, che prevede la mobilitazione – entro il 2030 – di 100 miliardi di dollari all'anno, provenienti da tutti i paesi aderenti all'impegno preso, da indirizzare ai bisogni dei paesi in via di sviluppo, in un contesto di azioni di mitigazione significative e di trasparenza nell'implementazione, e rendere pienamente operativo il prima possibile il Fondo Verde per il Clima attraverso la sua capitalizzazione
- 13.b Promuovere meccanismi per aumentare la capacità effettiva di pianificazione e gestione di interventi inerenti al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari in via di sviluppo, con particolare attenzione a donne e giovani e alle comunità locali e marginali.

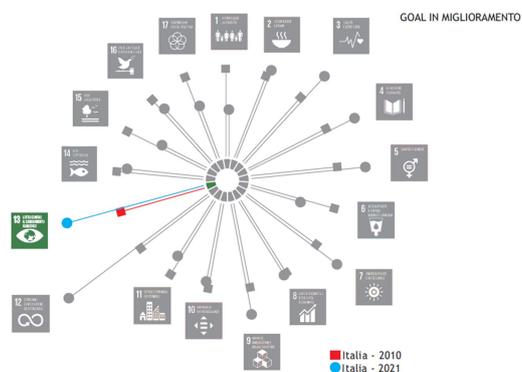
### A che punto siamo in Italia?

#### Rapporto SDGS 2023 ISTAT<sup>25</sup>

- Emissioni di gas serra - in forte calo, nel 2020, in Italia (-10,6%) e in Europa (-10,2%) - nel 2021, per effetto della ripresa delle attività di produzione e della mobilità, tornano a salire (+6,2%).
- Nel 2021, le emissioni delle attività produttive aumentano più intensamente di quelle delle famiglie (+6,4 contro +5,7%).
- Sempre più frequenti gli incendi forestali: tra il 2020 e il 2021, il numero degli incendi è aumentato del 23,1% e la superficie boschiva coinvolta è più che raddoppiata.
- Nel 2022 il 71,0% delle persone di 14 anni e più colloca la preoccupazione per i cambiamenti climatici ed effetto serra tra le prime cinque preoccupazioni ambientali.

#### Rapporto SDGS 2022 ASviS<sup>26</sup>

La crisi energetica e il dissesto dell'economia hanno fatto passare in seconda linea il cambiamento climatico. Secondo Nature, più della metà delle malattie infettive conosciute è stata resa più pericolosa dai cambiamenti climatici. L'epatite, il colera, la malaria e molte altre si stanno diffondendo più velocemente, colpiscono ampie fasce della popolazione in tutto il mondo a causa di eventi legati al clima. L'Onu (e in particolare l'Organizzazione meteorologica mondiale, WMO) avverte che gli impatti del cambiamento climatico globale stanno entrando in "territori inesplorati di distruzione", poiché i Paesi non riescono a fissare obiettivi adeguati a ridurre le emissioni e le concentrazioni di gas serra continuano a scalare nuovi massimi. Nel primo decennio analizzato (dal 2003 al 2014) le emissioni di CO<sub>2</sub> e altri gas clima alteranti mostrano un deciso miglioramento (-29,1%). Nel successivo quinquennio l'indice evidenzia un andamento stabile, dovuto in parte alla ripresa successiva alle crisi economiche. Come ipotizzato nello scorso rapporto ASviS, la riduzione delle emissioni registrata nel 2020 (-9,6%) non si è rivelata strutturale. Nel 2021, con la ripresa delle attività economiche, l'indicatore è tornato ai livelli registrati prima della crisi pandemica. La valutazione dell'andamento nel breve periodo si conferma, quindi, negativa, in quanto i progressi sono troppo lievi e non sufficienti al raggiungimento del target quantitativo.



<sup>25</sup> Istituto nazionale di statistica Via Cesare Balbo, 16 – Roma - RAPPORTO SDGS 2023. INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA

<sup>26</sup> <https://asvis.it/rapporto-asvis-2022/>

# 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO



**OBIETTIVI** PER LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE  
17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

## Obiettivo 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

### Esempi di azioni quotidiane che ciascuno di noi può mettere in atto

Usa meno l'auto.  
Cammina, usa la bici, usa i trasporti pubblici o l'auto condivisa.

Porta con te buste riutilizzabili al supermercato.

Fai manutenzione alla tua auto.  
Un'auto con una buona manutenzione produce meno gas tossici.

Organizzati nella tua scuola o nella tua azienda per piantare nuovi alberi ogni anno. Gli alberi danno ossigeno e assorbono anidride carbonica.

Acquista solo ciò che ti serve.  
20-50% delle cose che buttiamo finisce nelle discariche.

Fai asciugare naturalmente i tuoi capelli e i tuoi vestiti.

Usa gli scarti di cibo come compost.

Scollega TV, computer e altri dispositivi elettronici inutilizzati.

### Esempi di azioni che un'organizzazione può mettere in atto

Misurare le emissioni di CO<sup>2</sup> connesse alle attività dell'impresa; verifiche esterne delle emissioni di CO<sup>2</sup>; stabilire strategie per ridurre le emissioni; fissare obiettivi per ridurre le emissioni di CO<sup>2</sup> a breve e lungo termine, con indicatori specifici; compensare le emissioni di CO<sup>2</sup> che non possono essere eliminate.

Diminuire gradualmente l'uso di combustibili fossili e sostituirli con energie rinnovabili.

Investire in tecnologie sostenibili e meno intensive nell'emissione di CO<sup>2</sup>.

Sensibilizzare e formare i dipendenti, i fornitori ed i gruppi d'interesse in materia di *ClimateChange*.

Definire criteri di efficienza energetica, per l'uso di energie rinnovabili, per la riduzione delle emissioni e per la resilienza ai disastri ambientali delle strutture e degli impianti aziendali e lungo la catena di fornitura.

Usare le risorse naturali e le materie prime in modo efficiente, oltre ai materiali riciclati o riutilizzati e ridurre gli sprechi.

Usare i prodotti e i servizi connessi al core business dell'impresa per trovare soluzioni al *ClimateChange*. Ad esempio, un'azienda del settore energetico attraverso il ricorso ad energie rinnovabili come la biomassa o a fonti geotermiche.

Promuovere focus ed iniziative settoriali sul *ClimateChange*, per trovare soluzioni e pratiche comuni e/o condivise per ciascun settore industriale.

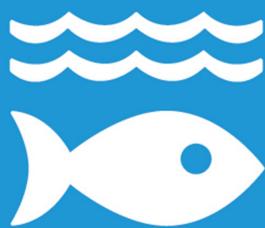
Dialogare con le istituzioni pubbliche ed altre imprese sul tema, condividendo informazioni, strumenti e buone pratiche.

Attivare alleanze pubblico-private con ONG, Università, settore pubblico ed altre imprese con l'obiettivo di collaborare per preservare il Clima.

Implementare progetti di cooperazione allo sviluppo finalizzati a mitigare le conseguenze del cambiamento climatico sulla popolazione mondiale, soprattutto quella che versa in condizioni di vulnerabilità.

Integrare la cultura della lotta al *Climate Change* nella catena di fornitura, esigendo dai fornitori l'adozione di certificazioni e di politiche ambientali, e calcolando le loro emissioni di CO<sup>2</sup>.

# 14 LA VITA SOTT'ACQUA



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE  
17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

## Obiettivo 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

### Target dell'Agenza 2030

- 14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino, in particolar modo quello derivante da attività esercitate sulla terraferma, compreso l'inquinamento dei detriti marini e delle sostanze nutritive
- 14.2 Entro il 2020, gestire in modo sostenibile e proteggere l'ecosistema marino e costiero per evitare impatti particolarmente negativi, anche rafforzando la loro resilienza, e agire per il loro ripristino in modo da ottenere oceani salubri e produttivi
- 14.3 Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani, anche attraverso una maggiore collaborazione scientifica su tutti i livelli
- 14.4 Entro il 2020, regolare in modo efficace la pesca e porre termine alla pesca eccessiva, illegale, non dichiarata e non regolamentata e ai metodi di pesca distruttivi. Implementare piani di gestione su base scientifica, così da ripristinare nel minor tempo possibile le riserve ittiche, riportandole almeno a livelli che producano il massimo rendimento sostenibile, come determinato dalle loro caratteristiche biologiche
- 14.5 Entro il 2020, preservare almeno il 10% delle aree costiere e marine, in conformità al diritto nazionale e internazionale e basandosi sulle informazioni scientifiche disponibili più accurate
- 14.6 Entro il 2020, vietare quelle forme di sussidi alla pesca che contribuiscono a un eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dal reintrodurre tali sussidi, riconoscendo che il trattamento speciale e differenziato per i paesi in via di sviluppo e per quelli meno sviluppati che sia appropriato ed efficace, dovrebbe essere parte integrante dei negoziati per i sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio<sup>16</sup>
- 14.7 Entro il 2030, aumentare i benefici economici dei piccoli stati insulari in via di sviluppo e dei paesi meno sviluppati, facendo ricorso a un utilizzo più sostenibile delle risorse marine, compresa la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo
- 14.a Aumentare la conoscenza scientifica, sviluppare la capacità di ricerca e di trasmissione della tecnologia marina, tenendo in considerazione i criteri e le linee guida della Commissione Oceanografica Intergovernativa sul Trasferimento di Tecnologia Marina, con lo scopo di migliorare la salute dell'oceano e di aumentare il contributo della biodiversità marina allo sviluppo dei paesi emergenti, in particolar modo dei piccoli stati insulari in via di sviluppo e dei paesi meno sviluppati
- 14.b Fornire l'accesso ai piccoli pescatori artigianali alle risorse e ai mercati marini
- 14.c Potenziare la conservazione e l'utilizzo sostenibile degli oceani e delle loro risorse applicando il diritto internazionale, come riportato nella Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare, che fornisce il quadro legale per la conservazione e per l'utilizzo sostenibile degli oceani e delle loro risorse, come riferito nel paragrafo 158 de "Il futuro che vogliamo".

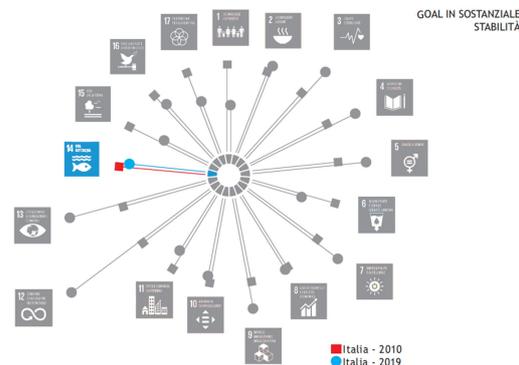
### A che punto siamo in Italia?

#### Rapporto SDGS 2023 ISTAT<sup>27</sup>

- In diminuzione nel 2021 i rifiuti marini spiaggiati, pari a 273 ogni cento metri di spiaggia, ma ancora lontani da quanto richiesto dalle raccomandazioni della Commissione Europea (20 rifiuti/100 m).
- Nel 2022, protetto dalla Rete Natura 2000 il 13,4% dell'area marina.
- Nel 2022, il 10,6% delle aree marine sono tutelate, in linea con il target SDGs 14.5 e con gli obiettivi della conservazione della biodiversità (*Aichi Biodiversity Targets*).
- Nel 2020, al limite della sostenibilità gli stock ittici (80,4%). Al tempo stesso, il pesce sbarcato soffre una consistente riduzione di attività: catture e ricavi diminuiscono di oltre il 25%.
- Nel 2021, l'88,1% delle acque di balneazione è di qualità eccellente e il 97,4% rispetta gli standard minimi, previsti dalla Direttiva UE sulla Balneazione.

#### Rapporto SDGS 2022 ASviS<sup>28</sup>

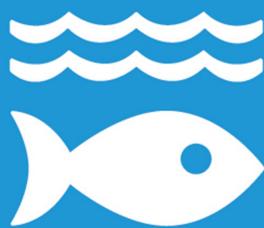
Si riconosce come dato positivo l'approvazione delle disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare (Legge "SalvaMare") assunte con la Legge 17 maggio 2022 n. 60, che promuove finalmente il recupero dei rifiuti in mare pescati accidentalmente. Dal 2010 al 2019 le aree marine protette in Italia sono sostanzialmente invariate, essendo incrementate di soli 0,06 punti percentuali. Ovviamente tale andamento risulta ampiamente insufficiente al raggiungimento del target europeo che pone come obiettivo la protezione del 30% delle aree del Paese. La situazione dell'Italia risulta ancora più grave se si considera che cinque Regioni (Basilicata, Emilia-Romagna, Marche, Molise, Veneto) al 2019 non si erano ancora dotate di aree protette. L'Italia non riuscirà a raggiungere il target europeo ed è tra i peggiori dieci Paesi al mondo per quanto riguarda la pesca da stock ittici collassati o sovra sfruttati.



<sup>27</sup> Istituto nazionale di statistica Via Cesare Balbo, 16 – Roma - RAPPORTO SDGS 2023. INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA

<sup>28</sup> <https://asvis.it/rapporto-asvis-2022/>

# 14 LA VITA SOTT'ACQUA



**OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**  
17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

## Obiettivo 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

### Esempi di azioni quotidiane che ciascuno di noi può mettere in atto

Sostieni le organizzazioni che proteggono gli oceani.

Usa meno prodotti in plastica, che spesso finiscono negli oceani e causano la morte degli animali marini.

Informati su ciò che succede negli oceani guardando documentari educativi.

Usa la lavastoviglie e la lavatrice solo quando sono completamente piene.

Non acquistare gioielli e altri oggetti fatti con corallo, gusci di tartaruga o altri animali marini.

Inizia a fare volontariato regolarmente in gruppi locali per ripulire dalla spazzatura una parte di spiaggia, se abiti nelle vicinanze.

Rispetta le leggi relative alla pesca eccessiva.

Evita di acquistare pesci non di allevamento che vivono in acqua salata per il tuo acquario domestico.

### Esempi di azioni che un'organizzazione può mettere in atto

Evitare di contaminare gli oceani e i mari attraverso le attività d'impresa e nell'ambito della catena di fornitura.

Rispettare gli ecosistemi marini, costieri e la biodiversità marina nei luoghi prossimi agli impianti e stabilimenti aziendali.

Ridurre l'utilizzo di sostanze tossiche, di materiali plastici e non biodegradabili nell'ambito del ciclo produttivo aziendale, evitando che questi raggiungano gli ecosistemi marini e costieri.

Promuovere metodi di pesca sostenibili, nel caso di aziende del settore alimentare e della pesca, facilitando l'accesso al cibo sano per più persone e riducendo l'impatto sull'ambiente marino.

Sensibilizzare i dipendenti e i fornitori sull'importanza di proteggere gli ecosistemi marini e costieri.

Investire in tecnologie marine sostenibili, che riducano la contaminazione e migliorino la salute degli oceani.

Sensibilizzare sull'importanza della conservazione degli oceani e dei mari tramite campagne pubblicitarie o di comunicazione.

Attivare alleanze pubblico-private con ONG, Università, settore pubblico e altre imprese per realizzare progetti che contribuiscano a migliorare la salute degli ecosistemi marini e costieri.

Realizzare progetti di cooperazione allo sviluppo negli stati insulari per promuoverne la crescita economica.

Sviluppare strategie di allerta e di riparazione per identificare, contenere e rimediare a incidenti e danni all'ecosistema marino causati dalle attività produttive.

Elaborare una politica per la biodiversità nel caso di operazioni che impattano sull'ecosistema marino.

Agire secondo i criteri di sostenibilità nei paesi insulari in via di sviluppo, supportando la loro crescita economica attraverso pratiche responsabili verso gli oceani e i mari.



## Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

### Target dell'Agenza 2030

- 15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali
- 15.2 Entro il 2020, promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento
- 15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare le terre degradate, comprese quelle colpite da desertificazione, siccità e inondazioni, e battersi per ottenere un mondo privo di degrado del suolo
- 15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi, incluse le loro biodiversità, al fine di migliorarne la capacità di produrre benefici essenziali per uno sviluppo sostenibile
- 15.5 Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie 15.6 Promuovere una distribuzione equa e giusta dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere un equo accesso a tali risorse, come concordato a livello internazionale
- 15.7 Agire per porre fine al bracconaggio e al traffico delle specie protette di flora e fauna e combattere il commercio illegale di specie selvatiche
- 15.8 Entro il 2020, introdurre misure per prevenire l'introduzione di specie diverse ed invasive nonché ridurre in maniera sostanziale il loro impatto sugli ecosistemi terrestri e acquatici e controllare o debellare le specie prioritarie
- 15.9 Entro il 2020, integrare i principi di ecosistema e biodiversità nei progetti nazionali e locali, nei processi di sviluppo e nelle strategie e nei resoconti per la riduzione della povertà
- 15.a Mobilitare e incrementare in maniera significativa le risorse economiche da ogni fonte per preservare e usare in maniera sostenibile la biodiversità e gli ecosistemi
- 15.b Mobilitare risorse significative da ogni fonte e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire incentivi adeguati ai paesi in via di sviluppo perché possano migliorare tale gestione e per la conservazione e la riforestazione
- 15.c Rafforzare il sostegno globale per combattere il bracconaggio e il traffico illegale delle specie protette, anche incrementando la capacità delle comunità locali ad utilizzare mezzi di sussistenza sostenibili a rischio di estinzione.

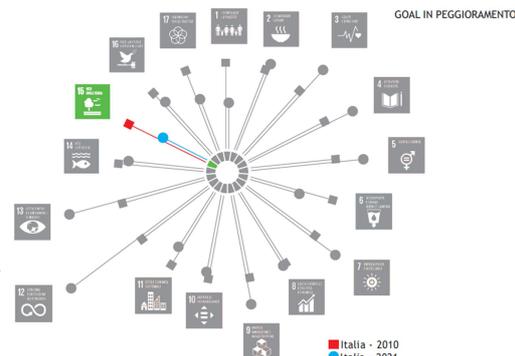
### A che punto siamo in Italia?

#### Rapporto SDGS 2023 ISTAT<sup>29</sup>

- Nel 2022, le aree protette coprono il 21,7% del territorio nazionale e includono solo in parte (in media, per il 75,9%) le 172 Aree chiave per la biodiversità.
- In calo la copertura vegetale delle aree montane (-0,3 p.p. fra 2012 e 2021, pari a circa 4.600 ettari l'anno). Le perdite si concentrano nelle Isole e nel Nord-ovest, soprattutto nella fascia sotto i 1.000 m s.l.m., più interessata dal consumo di suolo.
- Nel 2021, le superfici forestali certificate aumentano dello 0,8% (+18,8% dal 2011). Nonostante ciò, l'Italia resta tra i Paesi Ue dove la certificazione di sostenibilità è meno diffusa in rapporto all'estensione delle aree forestali.
- La diffusione delle specie alloctone – una delle principali minacce per la biodiversità mostra per la prima volta segnali di rallentamento: nel decennio 2012-2021 sono state individuate in media 11,5 nuove specie per anno, contro le 12,4 del decennio precedente.

#### Rapporto SDGS 2022 ASvis<sup>30</sup>

Nell'ultimo anno sono state adottate proposte strategiche per l'attuazione del Goal 15 a livello nazionale, è stata approvata la Strategia nazionale forestale (SNF) ed è in fase di adozione la Strategia nazionale per la biodiversità (SNB), riprendendo gli obiettivi delle corrispondenti strategie europee. A giugno 2022 la Commissione europea ha adottato l'innovativa proposta di legge europea per il ripristino della natura, prevedendo obblighi vincolanti per un'ampia gamma di ecosistemi che dovrebbero riguardare almeno il 20% delle superfici terrestri e il 20% delle superfici marine dell'UE entro il 2030. Relativamente al Target sulla protezione delle aree terrestri non è possibile valutare la situazione dell'Italia rispetto all'Obiettivo, poiché sono disponibili i dati di un solo anno. L'unico valore disponibile, relativo al 2019, si attesta a quota 10,5% di aree protette, livello molto distante dal target europeo del 30% definito dalla Strategia europea per la biodiversità.



<sup>29</sup> Istituto nazionale di statistica Via Cesare Balbo, 16 – Roma - RAPPORTO SDGS 2023. INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA

<sup>30</sup> <https://asvis.it/rapporto-asvis-2022/>

# 15 LA VITA SULLA TERRA



**OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**  
17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

**Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica**

## Esempi di azioni quotidiane che ciascuno di noi può mettere in atto

Evita di usare pesticidi che finiscono poi nei fiumi e nei laghi. Sono pericolosi per la fauna selvatica.

Mangia prodotti agricoli di stagione. Sono più buoni, sono più economici e non danneggiano l'ambiente.

Ricicla la carta che usi e se possibile non usarla se non è necessaria.

Mangia meno carne. La produzione e la distribuzione di carne ha un enorme impatto sulle emissioni dei gas serra.

Prepara da solo il compost. Supporta la biodiversità, arricchisce i terreni e riduce la necessità di fertilizzanti chimici.

Acquista prodotti riciclati.

Non acquistare mai prodotti realizzati con specie in pericolo o in via di estinzione.

Partecipa alle attività agricole urbane locali.

## Esempi di azioni che un'organizzazione può mettere in atto

Rispettare la legislazione in materia di ambiente dei paesi in cui si opera e quella internazionale qualora questa sia più ambiziosa della prima.

Adottare sistemi di gestione ambientale che prevengano e minimizzino l'impatto delle attività aziendali sull'ecosistema terrestre e la biodiversità.

Prevenire il degrado della Terra e la deforestazione come conseguenza della propria attività. In caso di danneggiamento dell'ambiente, attuare misure di recupero e ripristino.

Evitare l'acquisto di materiali che rappresentano un rischio per le specie animali o vegetali.

Acquistare prodotti forestali ad alto contenuto di materiale riciclato o ricavati dai rifiuti post-consumo, al fine di evitare l'utilizzo di prodotti provenienti da foreste primarie o a rischio di estinzione.

Non impattare su terreni siti all'interno o in prossimità di aree protette o caratterizzati da elevata biodiversità.

Promuovere la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo di nuovi processi tecnologici e nuove tecnologie che contribuiscano a combattere la deforestazione, la desertificazione ed a preservare gli habitat naturali.

Usare i prodotti e i servizi dell'impresa per trovare soluzioni alla deforestazione, alla desertificazione e alla diversità biologica. Ad esempio, un'azienda del settore tecnologico, può creare banche dati per la registrazione delle specie in pericolo o un'azienda del settore agricolo può sviluppare prodotti a supporto del ripristino dei terreni degradati.

Attivare partnership pubblico-provate con ONG, Università, settore pubblico ed altre imprese per promuovere la salvaguardia di boschi, terre e specie a rischio.

Formare i dipendenti e la catena di fornitura su pratiche responsabili verso gli ecosistemi ed in materia di biodiversità.

Assicurare una gestione sostenibile delle risorse naturali (acqua, aria, legno, suolo, ecc.) nell'ambito dei processi aziendali e lungo la catena di fornitura.

Contribuire a progetti per la protezione ed il ripristino della biodiversità nelle aree in cui si opera, così come a progetti di sensibilizzazione e ricerca.

# 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE  
17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

## Obiettivo 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile, offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

### Target dell'Agenda 2030

- 16.1 Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato
- 16.2 Porre fine all'abuso, allo sfruttamento, al traffico di bambini e a tutte le forme di violenza e tortura nei loro confronti
- 16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire un pari accesso alla giustizia per tutti
- 16.4 Entro il 2030, ridurre in maniera significativa il finanziamento illecito e il traffico di armi, potenziare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di crimine organizzato
- 16.5 Ridurre sensibilmente la corruzione e gli abusi di potere in tutte le loro forme
- 16.6 Sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti
- 16.7 Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli
- 16.8 Allargare e rafforzare la partecipazione dei paesi in via di sviluppo nelle istituzioni di *governance* globale
- 16.9 Entro il 2030, fornire identità giuridica per tutti, inclusa la registrazione delle nascite
- 16.10 Garantire un pubblico accesso all'informazione e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali
- 16.a Consolidare le istituzioni nazionali più importanti, anche attraverso la cooperazione internazionale, per sviluppare ad ogni livello, in particolare nei paesi in via di sviluppo, capacità per prevenire la violenza e per combattere il terrorismo e il crimine
- 16.b Promuovere e applicare leggi non discriminatorie e politiche di sviluppo sostenibile.

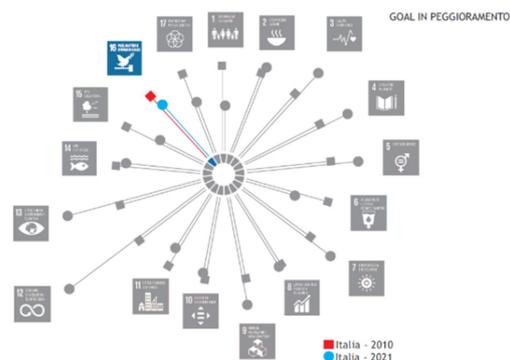
### A che punto siamo in Italia?

#### Rapporto SDGS 2023 ISTAT<sup>31</sup>

- Nel 2021 in Italia sono stati commessi 304 omicidi volontari, in marginale aumento rispetto al 2020, ma non rispetto al 2019.
- Nel 2022, aumenta lievemente l'affollamento nelle carceri italiane, raggiungendo i 110 detenuti per 100 posti disponibili.
- Nel 2022 diminuiscono i detenuti in attesa di primo giudizio: dal 15,8% al 15,1% del totale della popolazione carceraria.
- Nel 2022, come già nell'anno precedente, la durata dei procedimenti civili dei tribunali ordinari aumenta di 7 giorni.
- Nel 2022, la fiducia nelle Forze dell'ordine e Vigili del fuoco diminuisce lievemente registrando un punteggio di 7,4 su 10. Stabile - ma bassa (4,8 su 10) - la fiducia nel sistema giudiziario.

#### Rapporto SDGS 2022 ASviS<sup>32</sup>

Considerando che l'obiettivo prevalente del Goal 16 è inerente alla pace e al contrasto di fenomeni di guerra e violenza, con riferimento alla drammatica aggressione russa contro l'Ucraina, è da rilevare che l'Unione europea ha messo in evidenza precisi limiti dovuti a una scarsa capacità di incidenza geopolitica e negoziazione internazionale, mancando ancora una definitiva messa in comune delle prerogative di politica estera e difesa a livello comunitario. L'indice mostra un andamento altalenante nell'arco di tempo considerato, evidenziando un complessivo miglioramento (-25,5 punti percentuali dal 2004 al 2021), che porta l'Italia in prossimità dell'obiettivo proposto. Nel 2020 si assiste a un deciso miglioramento (-14,4 punti percentuali), dovuto anche all'adozione di misure alternative al carcere, rese necessarie dall'emergenza causata dalla crisi pandemica. Nell'ultimo anno disponibile il sovraffollamento delle carceri aumenta di 1,0 punti percentuali, attestandosi, nel 2021, a un livello migliore di quello osservato prima della crisi pandemica (-13,4 punti percentuali da 2019 al 2021).



<sup>31</sup> Istituto nazionale di statistica Via Cesare Balbo, 16 - Roma - RAPPORTO SDGS 2023. INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA

<sup>32</sup> <https://asvis.it/rapporto-asvis-2022/>

# 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE



**OBIETTIVI** PER LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE

17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

## Obiettivo 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile, offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

### Esempi di azioni quotidiane che ciascuno di noi può mettere in atto

Combatti la violenza contro le donne. Se assisti a episodi del genere, segnalali.

Mostra interesse per le decisioni del tuo Paese, ma sii pacifico quando prendi posizione per difendere ciò in cui credi.

Anche a casa, vivi in un ambiente pacifico.

Fai volontariato presso organizzazioni locali contro la violenza e in programmi assistenziali.

Leggi, scrivi o fai un video per mostrare il tuo supporto per la pace.

Scopri il valore di ogni parte di popolazione, pensieri e credenze diversi, a favore di una società inclusiva.

Organizza o partecipa a eventi locali della comunità per conoscere altre persone in un ambiente sicuro. Per esempio eventi sportivi, *barbecue*, festival e così via.

Partecipa ai processi decisionali del tuo Paese in modo informato.

### Esempi di azioni che un'organizzazione può mettere in atto

Adottare una politica contro le persecuzioni, gli abusi, le intimidazioni e la violenza al livello aziendale e intraprendere azioni in tal senso.

Integrare, al livello aziendale, i Principi Guida su Imprese e Diritti Umani delle Nazioni Unite.

Elaborare un sistema di raccolta di segnalazioni che consenta a tutti gli stakeholder dell'impresa di comunicare eventuali impatti sui diritti umani.

Formare i dipendenti e i fornitori in materia di trasparenza e diritti umani.

Adottare una politica per la prevenzione dei casi di corruzione e frode.

Partecipare a *workshop*, eventi e giornate per promuovere il rispetto dei diritti umani da parte del settore privato.

Unirsi all'iniziativa "*BUSINESS FOR PEACE*" del *Global Compact* per supportare i processi di pace nei paesi in cui l'azienda opera.

Realizzare progetti di cooperazione allo sviluppo focalizzati sul potenziamento dello stato di diritto nei paesi in via di sviluppo.

Creare alleanze pubblico-private con ONG, Università, settore pubblico e altre imprese per realizzare progetti che contribuiscano alla promozione dei diritti umani e dello stato di diritto.

Definire una politica sui regali e le donazioni.

Attivare processi di valutazione delle operazioni dell'impresa in zone afflitte da conflitti, al fine di minimizzare gli impatti negativi ed aumentare quelli positivi (per esempio, offrendo lavoro a gruppi vulnerabili).

Appoggiare leggi e politiche a favore dello sviluppo sostenibile.



## Obiettivo 17: Rafforzare il partenariato mondiale e i mezzi di attuazione per lo sviluppo sostenibile

### Target dell'Agenza 2030

#### Finanza

- 17.1 Consolidare la mobilitazione delle risorse interne anche attraverso l'aiuto internazionale ai paesi in via di sviluppo per aumentarne la capacità fiscale interna e la riscossione delle entrate
- 17.2 I paesi industrializzati devono rispettare i loro impegni ufficiali di aiuto allo sviluppo, incluso l'obiettivo di destinare lo 0.7 per cento del reddito nazionale lordo per l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS/RNL) ai paesi in via di sviluppo e destinare dallo 0.15 al 0.20 per cento del APS/RNL ai paesi meno sviluppati; i fornitori mondiali di aiuto pubblico allo sviluppo sono invitati a fornire almeno il 0.20 per cento del APS/RNL ai paesi meno sviluppati
- 17.3 Mobilitare ulteriori risorse economiche per i paesi in via di sviluppo da più fonti
- 17.4 Aiutare i paesi in via di sviluppo a sostenere il debito a lungo termine attraverso politiche coordinate volte a stimolare il finanziamento, la riduzione e la ristrutturazione del debito, e affrontare il debito estero dei paesi più poveri e più fortemente indebitati al fine di ridurre il peso
- 17.5 Adottare e applicare regimi di promozione degli investimenti per i paesi meno sviluppati

#### Tecnologia

- 17.6 Rafforzare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud, la cooperazione triangolare regionale e internazionale e l'accesso alle scoperte scientifiche, alla tecnologia e alle innovazioni, e migliorare la condivisione della conoscenza sulla base di modalità concordate attraverso un maggior coordinamento tra i meccanismi già esistenti in particolar modo a livello delle Nazioni Unite e attraverso un meccanismo globale di accesso alla tecnologia
- 17.7 Promuovere nei paesi in via di sviluppo la crescita, lo scambio e la diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente a condizioni favorevoli, attraverso patti agevolati e preferenziali stabiliti di comune accordo
- 17.8 Entro il 2017 rendere operativo il meccanismo per il rafforzamento della tecnologia della banca e della scienza, della tecnologia e dell'innovazione per i paesi meno industrializzati e rafforzare l'uso della tecnologia avanzata in particolar modo nell'informazione e nelle comunicazioni

#### Capacità di sviluppo

- 17.9 Accrescere il supporto internazionale per implementare nei paesi non industrializzati uno sviluppo delle capacità efficace e mirato al fine di sostenere i piani nazionali per la realizzazione di tutti gli obiettivi dello Sviluppo Sostenibile, attraverso la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e quella triangolare

#### Commercio

- 17.10 Promuovere un sistema di scambio universale, regolamentato, aperto, senza discriminazioni e multilaterale sotto il controllo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, attraverso negoziazioni nell'ambito dell'Agenda di Doha per lo Sviluppo
- 17.11 Incrementare considerevolmente le esportazioni dei paesi emergenti e, entro il 2020, raddoppiare la quota delle loro esportazioni globali
- 17.12 Realizzare tempestivamente per i paesi meno sviluppati un accesso al mercato libero da dazi e quote su basi durevoli, coerente con quanto deciso dall'Organizzazione Mondiale del Commercio, assicurando che le regole preferenziali applicabili alle importazioni dai paesi meno sviluppati siano semplici e trasparenti e contribuiscano a facilitare l'accesso ai mercati.

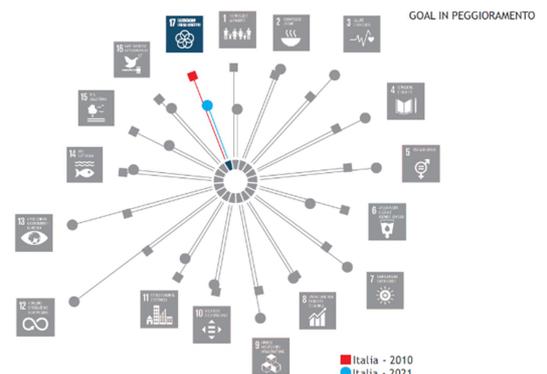
### A che punto siamo in Italia?

#### Rapporto SDGS 2023 ISTAT<sup>33</sup>

- Nel 2022, l'Italia è il terzo Paese dell'Unione Europea per entrate fiscali rispetto al Pil (oltre 2 punti percentuali sopra la media). Il rapporto tra le entrate fiscali delle Amministrazioni Pubbliche e il Pil rimane stabile, rispetto al 2021, al 43,5%.
- L'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (in percentuale del reddito nazionale lordo) in Italia è cresciuto nel 2021, sia complessivamente (+0,7 p.p.), sia come quota destinata ai Paesi meno sviluppati (+0,2 p.p.).
- Nel 2022, le rimesse verso l'estero superano per la prima volta gli 8 miliardi di euro, con un incremento del 6,1% rispetto al 2021.
- Sempre più italiani utilizzano Internet (nel 2022 sono stati il 77,5%, mentre nel 2021 erano il 74,9%). Restano tuttavia ampi i divari territoriali, di genere e, soprattutto, tra livelli di istruzione.
- Nel 2022, il commercio elettronico è in calo: hanno acquistato beni o servizi su Internet 37 persone su 100 (40 nel 2021)

#### Rapporto SDGS 2022 ASviS<sup>34</sup>

Dopo un complessivo peggioramento registrato tra il 2005 e il 2012, la quota di Reddito Nazionale Lordo (RNL) destinata all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo migliora fino al 2017, per poi peggiorare nel biennio successivo. Nel 2021 l'indice evidenzia un nuovo miglioramento (+0,06 punti percentuali), che non riesce però a riportare l'Italia ai valori osservati nel 2017, determinando una valutazione negativa del trend sia di breve sia di lungo periodo.



<sup>33</sup> Istituto nazionale di statistica Via Cesare Balbo, 16 - Roma - RAPPORTO SDGS 2023. INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA

<sup>34</sup> <https://asvis.it/rapporto-asvis-2022/>

# 17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE  
17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

## Obiettivo 17: Rafforzare il partenariato mondiale e i mezzi di attuazione per lo sviluppo sostenibile

### Esempi di azioni quotidiane che ciascuno di noi può mettere in atto

Insegna ai bambini il valore della collaborazione attraverso lo sport.

Incoraggia la responsabilità sociale aziendale verso progetti legati allo sviluppo sostenibile nei paesi in via di sviluppo.

Collabora con organizzazioni che hanno bisogno di finanziamenti in un'area per te maggiormente interessante.

Esperti delle tecnologie: collabora con organizzazioni che necessitano di competenze tecnologiche nei paesi in via di sviluppo.

Pratica il lavoro di squadra anche a casa. Condividi attività tra tutti i membri della famiglia e al di fuori della famiglia.

Collabora con organizzazioni in diversi paesi che condividono i tuoi stessi obiettivi.

Cerca sinergie e crea collaborazioni più solide tra più soggetti interessati. Condividi conoscenze, competenze, tecnologia e risorse finanziarie.

Incoraggia le scuole ad adottare il lavoro di squadra al di fuori delle aule nelle comunità locali e nelle attività commerciali.

### Esempi di azioni che un'organizzazione può mettere in atto

Allineare la strategia della responsabilità sociale con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), integrandoli nella cultura dell'impresa.

Massimizzare i contributi verso i paesi in via di sviluppo nei quali l'azienda opera, per esempio creando posti di lavoro o favorendo il trasferimento di conoscenze, competenze tecniche e tecnologia.

Creare alleanze pubblico-private con società civile, settore pubblico, mondo accademico e altre imprese, per realizzare progetti che contribuiscano al raggiungimento degli SDGs.

Collaborare con imprese dello medesimo settore, per ricercare azioni specifiche di tipo settoriale a supporto degli SDGs.

Partecipare ad eventi e *workshop* per condividere buone pratiche in materia di SDGs.

Misurare il progresso registrato nell'implementazione degli SDGs, anche con riferimento alle alleanze attivate per lo sviluppo sostenibile.

Sensibilizzare e formare tutti i dipartimenti ed i dipendenti aziendali sugli SDGs, definendo valori comuni a tutta l'impresa.

Promuovere la partecipazione dei dipendenti nel raggiungimento degli SDGs, attraverso attività di collaborazione o aprendo un canale interno per la ricezione di suggerimenti ed idee.

Realizzare progetti di cooperazione internazionale insieme ad altri attori per favorire la crescita dei paesi in via di sviluppo.

Identificare gli SDGs connessi con il proprio business in modo da perseguirli con carattere di priorità.

Creare strumenti ed iniziative di collaborazione.

Effettuare investimenti nei paesi in via di sviluppo, espandendo il *business* secondo i principi di sostenibilità.

# OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO